

Documenti e problemi

«Mio amato e carissimo Pino». Corrispondenze di una famiglia lealista nella Trieste della Grande guerra

di Roberto Todero

Settembre 1914. Viaggio di nozze verso la capitale di quell'impero che ai suoi sudditi doveva sembrare il più durevole della storia: l'Impero austro-ungarico. *Austria Erit In Orbe Ultima*. La guerra iniziata da meno di un mese doveva essere per Emilia Artico e Giuseppe (Pino) Seunik poco più che una notizia di cronaca da commentare nel corso dei trasferimenti durante il viaggio. Ma anche per loro, così come per altri milioni di persone, essa avrebbe significato un periodo di lunga e difficile separazione, la cui durata non era assolutamente misurabile o prevedibile a priori: il periodo della guerra. Sposi novelli, si sono scambiati quotidianamente per anni lettere e cartoline, spesso più di una al giorno, nel tentativo di colmare la distanza – e non soltanto quella fisica – che li separava. Accade talvolta che i contenuti siano oscuri o sottintesi, avvalendosi i due di un lessico familiare nel quale non ci è dato sempre di entrare. Emilia segue in tutto e per tutto i consigli che riceve e richiede a distanza, ma lentamente cresce, prendendo molte decisioni in modo autonomo, anche se le comunicherà di volta in volta a Pino che potrà così prendere atto di quanto accade in casa ed in città. Nonostante i percorsi diversi ed il lungo tempo trascorso, nelle ultime lettere il ponte che unisce Pino ad Emilia si dimostra solido come nelle prime, senza dare alcun segno di cedimento. Composta da quasi un migliaio di scritti, la corrispondenza comprende anche le lettere inviate a casa dal fratello di Emilia Seunik, Gottardo Artico, ufficiale nell'Imperiale e regio reggimento di fanteria n. 97¹.

La corrispondenza è stata da me acquisita, priva però delle cartoline illustrate cui le lettere fanno riferimento. Molti spunti si possono ricavare dalla lettura di questi testi, da un primo e semplice racconto ad una puntuale cronaca degli accadimenti a Trieste dal 1915 al 1918, senza trascurare il lato economico: Emilia infatti, riferisce puntiglio-

¹ Queste ultime lettere sono già state pubblicate a puntate una prima volta sul giornale dell'associazione *Dolomitenfreunde* «Der Dolomitenfreund», e poi nel mio *Dalla Galizia all'Isonzo, storia e storie di soldati triestini nella Grande Guerra, italiani sloveni e croati del k.u.k. I.R. 97 Freiherr von Waldstätten Nr. 97*, Paolo Gaspari editore, Udine 2006. Sulla storia del servizio militare degli italiani d'Austria cfr. anche L. Sondhaus, *In the Service of the Emperor. Italians in the Austrian Armed Forces 1814-1918*, East European Monograph, New York 1990; A. Costantini, *Soldati dell'imperatore. I Lombardo-veneti dell'esercito austriaco 1814-1866*, R. Chiaramonte Editore, Collegno 2004.

samente a Pino l'andamento dei prezzi dei vari generi alimentari e non, argomento trattato dal punto di vista di una consumatrice che varrebbe da solo uno studio particolare sulle tendenze del sistema economico a Trieste durante la Prima guerra mondiale. La scelta degli scritti da pubblicare nel presente articolo, pur contenendo un po' tutti i temi riportati sopra, si limita quelli che meglio descrivono la cronaca familiare e cittadina nel periodo della Grande guerra. Le lettere o cartoline che qui appaiono sono state tutte scritte da Emilia a Pino, tranne le prime due, firmate dalle sorelle di Pino (Pina e Giulia) e l'ultima, che è anche l'ultima giunta fino a noi, il cui contenuto fa capire come possa essere veramente quella conclusiva dell'intero scambio epistolare, fatta partire da Pino per Trieste.

Gli *Sturmrollen* conservati all'Archivio di Stato di Trieste portano una traccia di Giuseppe Seunik, nato a Trieste nel 1881 ed iscritto al numero progressivo 1189 quale agente di commercio residente in via Media 4; l'annotazione per il servizio militare è *Nichtgeeignet*, non abile, ma nel 1914 ripassa la visita e viene fatto abile al servizio in armi ed inviato nel giugno 1915 al *Kader* del reggimento 97° Radkersburg, in Stiria, in conseguenza della dichiarazione di guerra del Regno d'Italia all'Impero austro-ungarico. Giuseppe Seunik, soldato fedele all'Impero, non sarà un eroe di guerra né un combattente, così come dimostrato dalla sua corrispondenza e dai diversi indirizzi militari: un primo periodo da recluta a Radkersburg e dintorni, poi in varie sedi a Lubiana dove lavora al *Passierscheingruppe*² al comando della V Armata, l'Armata dell'Isonzo. Data la mancanza di uomini validi, in più occasioni anche Giuseppe Seunik verrà inviato presso reparti operanti in altri settori, quali l'Imperial-regia *Eisenbahn Bau Kompagnie Nr. 29*³, dove non rimarrà però a lungo venendo trasferito al *Passierscheinstelle*⁴ con *Feldpost* 1005 presso il Comando della V Armata, nel reparto addetto alla Stato Maggiore. Interessante anche il numero di posta militare 1005, in realtà inesistente: infatti, i numeri di *Feldpost*⁵ da 1002 a 1010 sono falsi uffici di Posta militare e celano la collocazione dei vari *Passierscheinstelle*. Alla fine del 1917, nominato *Korporal*, frequenta in Stiria la *Riserve Unteroffizier Schule*⁶, terminata la quale viene reinserito in una compagnia di marcia dell'I. R. 97 con sede a Radkersburg. Da qui alla Romania, *Feldpost* 367, nella 38ª Compagnia di marcia del IV battaglione dell'I.R. 97; anche qui sarà impiegato, quale sottufficiale, nella cancelleria del battaglione. Sarà poi a lungo ad Alpar, in Ungheria, suo ultimo indirizzo militare.

Al momento delle nozze era impiegato presso lo stabilimento di un bottaio, certo Abram, e viveva in via Media – oggi via Giacomo Matteotti –, al numero 4. L'indirizzo

² *Passierscheingruppe*: ufficio lasciapassare operante presso il comando della V Armata.

³ *Eisenbahn Bau kompagnie Nr. 29*: 29ª compagnia addetta alle costruzioni e manutenzioni dei tratti ferroviari.

⁴ Come in nota 2.

⁵ *Feldpost*: posta da campo. In realtà la *Feldpost* austro-ungarica nasce già anteguerra per il servizio durante le manovre militari.

⁶ RUO: Scuola per sottufficiali della riserva.

cui manda la corrispondenza è sempre via dell'Istituto 4, Trieste, l'attuale via Giovanni Pascoli, dove si era trasferito dopo il matrimonio assieme a parte della famiglia e dove è ancora visibile la casa con l'appartamento al quarto piano, tante volte ricordato nella corrispondenza.

Giuseppe (Pino) Seunik, il cui cognome è stato italianizzato nel dopoguerra in Senni, muore a Trieste il 25 febbraio del 1956, all'età di 75 anni. Non è però lui il protagonista di questo dramma, bensì la moglie Emilia. Di suo pugno infatti sono le lettere e le cartoline qui presentate e, come già accennato, ricche delle più svariate notizie sulla vita in città ed in famiglia tra il 1915 ed il 1918. Una donna forte, capace di condurre gli affari di casa attraverso le vicende della città dichiarata zona di guerra; è impossibile non provare per Emilia un sentimento di simpatia e di partecipazione alle vicende descritte. Emilia. Non ho mai cercato la data della sua morte, Emilia esiste per sempre in questa corrispondenza; altro non serve. Sarà costretta a prendere ancora la penna in mano ed a scrivere ad un altro soldato: stavolta non più il marito ma il figlio Sergio, nato dopo la Grande guerra. Di Emilia a Sergio una sola cartolina, scritta il 18 dicembre 1941 ed indirizzata a Senni Sergio, M/N Felino N. 162, Argostoli Cefalonia, Minist. Mar. Roma. Da altre cartoline inviate a Sergio dalle zie Pina e Giulia, apprendiamo come il suo incarico fosse quello di radiotelegrafista e l'indirizzo della famiglia non più via dell'Istituto 4 ma via di Calvola 3. Nessun accenno alla sorella Rina (Rinuccia), la cui nascita Emilia narra così bene nella lettera del 23 dicembre 1915.

Le lettere

Le lettere e le cartoline scelte per questa selezione sono state trascritte secondo i criteri adottati nella pubblicazione della serie di volumi editi dal Museo Storico in Trento e dal Museo storico italiano della guerra di Rovereto, dal titolo *Scritture di Guerra*. Esse sono state trascritte in modo del tutto conforme all'originale, con l'eccezione di alcuni segni di interpunzione collocati nell'originale in maniera casuale e tali da rendere il testo di difficile comprensione. Particolari espressioni dialettali o della parlata dell'epoca vengono di volta in volta chiarite in nota a piè di pagina.

Millenovecentoquattordici

Signori Pina - Emilio Seunik
*Postrestant Graz*⁷

9.9.1914

Carissimi, spero avrete fatto un ottimo viaggio e che starete benissimo com'è pure di noi tutti. Anche Amalia Straubar vi mandò un telegramma che arrivò alle 11. ant. del 6. vi scrivo un tanto acciocché vi ricordiate di ringraziarla; forse che non vi scorderete di tutti come vi siete scordati di noi; da quando siete a Graz siete divenuti tanto graziosi da volervi comperare una carta geografica - specialità nella quale Trieste non esiste. Io invece trovo forza e tempo di vergare queste righe dopo aver fatto uno splendido bagno.

Salutoni così caramente mi firmo la vostra aff. sorella e cognata. Giulia⁸
Salutoni e baci da mamma papà e Pina

Pregiatissimi Signori Emilia - Pino Seunik
Hotel Fuchs XV. Mariahilferstrasse n. 138, Vienna⁹

11.9.1914, ore 6½ pom.

Carissimi sposini

Anzitutto vi faccio sapere il nostro ottimo stato di salute, come sento dalle vostre cartoline che altrettanto e pure di voi se non meglio. Noi siamo in possesso di 4 vostri scritti ma voi pare non abbiate ricevuto nulla di noi, poiché siete fuggiti troppo presto da Graz, ma se vi avanza 5 minuti di tempo ritornate a Graz, ove troverete alcune parole di Giulia. Ora le *suste*¹⁰ sono a posto e se sapeste come vi si dorme bene sui vostri letti; quando ritornerete bisognerà nuovamente chiamare il tappeziere. Qui da noi il tempo è bello, cosicché approfitto per i bagni. Per oggi non mi resta che salutarvi, mandandovi saluti e baci, altrettanti da mamma papà e Giulia. Alla precedente vi scrivevamo di mandare anche ad Amalia Straubar un ringraziamento, poiché nel giorno delle vostre nozze essa vi mandò un telegramma di felicitazione. Pina

⁷ *Postrestant Graz*: fermoposta; i due erano in viaggio di nozze.

⁸ Mittente: Giulia Seunik, V. Istituto n. 4 Trieste; sottolineato nel testo qui e infra.

⁹ Hotel Fuchs: nella Guida Illustrata di Vienna e dintorni pubblicata da Leo Woerl nel 1911, XIX edizione, ritroviamo anche all'indirizzo su indicato l'Hotel Fuchs, oggi non più esistente.

¹⁰ *Suste*: molle del letto.

Millenovecentoquindici

Herrn Pino Seunik
Inf. Reg. 97 VI Ersatz Komp.
Urschendorf Steiermark¹¹

Trieste, 15.7.1915

Mio carissimo Pino. Oggi ricevetti la tua corrispondenza del 12 cor¹² e ieri quella del 11 cor. Tu già immagini con che gioia riceva i tuoi scritti. Pensa caro Pino che oggi è un mese che siamo separati. soltanto un mese ma a me sembra un secolo. Iddio solo può sapere quanti mesi ancora dovremo essere separati. Pazienza verrà bene il giorno che torneremo essere uniti. Dunque domenica 11 cor sei stato a Radkersburg. Sono proprio contenta che hai passato bene la giornata. Io ti desidero altre di simili. Come avete fatto a mangiare un maiale in sei persone Va bene che avete cenato due volte. Credo che non doveva essere grande. Mi scrivi ch'era buono. Ci credo. Mi hai fatto venire l'acqua in bocca. Sai caro Pino quei signori vennero tre giorni a farci visita. Dopo non gli ho più veduti. Di quello che mi domandi non vi era quel tanto. Due case¹³ di colori e null'altro. Non aver pensiero per noi. Tutto e tranquillo qui a Trieste. La vita è come sempre. I viveri sono al prezzo di quando sei partito tu. Il pane è molto più buono Anche il latte bisogna andare a prendere e pagarlo a 60 c. il litro. La nostra donna non ce lo porta più. Kral quando sono le 10 pom. viene alla finestra per vedere se vi è ancora chiaro in qualche luogo. Sono contenta che di salute stai bene. Mi raccomando caro Pino di guardarti molto, non nello specchio però. Mi scrivi che bevi *slivovitz*¹⁴, fai molto bene. Dovresti averlo sempre con te così se vorresti bere un po' d'acqua potresti mettere qualche goccia dentro. Ma fa il possibile di bere meno che puoi. Noi di salute stiamo anche bene. Io non ho più nessun disturbo. Saranno un tre giorni adesso che qualche volta mi sembra di sentire qualche piccolo movimento. Ma questo disturbo non mi arreca danno, anzi sono contenta perchè sento una nuova vita entro di me che si fa viva. Mi par di vederti ridere per queste cose che ti scrivo. Non è vero? Ma che vuoi compatiscimi, mi sembra di raccontarti a voce tutto ciò. Martedì 13 cor come già ti scrissi in una mia precedente sono stata in via di Carintia e non più Torrebianca perchè volevano schiarimenti riguardo alla domanda di sussidio. L'impiegato mi domandò se ricevo avanti la paga. Alla mia risposta negativa mi disse da quando. Io risposi dal 1 Giugno. Fece le sue meraviglie. Lei signora mi disse deve andar

¹¹ Indirizzo: 97° Reggimento di fanteria, VI Compagnia di riserva, località Urschendorf, Stiria.

¹² Cor, abbreviazione di corrente.

¹³ Case: si intenda casse.

¹⁴ *Slivovitz*: grappa di prugne.

sopra da questo S. Abram e si faccia fare una carta con la quale dichiara che il suo impiegato non riceve più paga dal 1 Giugno. Vada adesso mi disse e ritorni entro la mattina, è per il suo interesse. Io sono qui sino la 1 pom. Così sono andata a casa dalla signora le spiegai ad essa perchè il marito e sempre la forse peggio, anzi, il perchè venivo a disturbarla [sic]. Essa tutta premurosa mi fece fare subito quella dichiarazione poi mi raccontò tante cose, che le scriverò più in fondo. Alle 10^{3/4} ant¹⁵ ero di nuovo in via Carintia. Diedi la carta all'impiegato. Egli la lesse poi scrisse sulla carta di notifica. Poi mi disse, Riceverà un'assegno di K 1 e 30¹⁶. Fra giorni riceverà questa carta e con quella andrà ad incasare al vescovado. Con ciò ebbe termine la seduta. Ti prego quando mi scrivi di sapermi dire se ho da metterli via io quei soldi oppure se devo dargli ai tuoi cari. Per me è indifferente. La Signora Abram fu molto contenta che sono andata da lei. Mi raccontò che suo marito sta male. Il giorno 7 cor gli levarono 20 litri d'acqua. Quel giorno ch'io ero sopra aveva già il ventre gonfio come sempre. Il dottore le disse che non può andare più tanto avanti perchè è molto esausto. Mi disse ch'è irriconoscibile Soltanto pelle ed ossa. Non vuol mangiare. La bottega è ancora aperta. Vi è sempre la sorela. Da quando tu sei partito va sempre avanti così. Il caffè rimane anche aperto. Mi incaricò lei di scriverti tutto questo perchè lei non ha tempo, Ti saluta e ti desidera che ritorni presto. Sarebbe contenta se tu qualche volta gli scrivessi. La ditta ha ricevuto una tua lettera ed anche la cartolina. Papà mio continua a lavorare Deve lavorare anche lui perchè rimase con un solo lavorante e qualche ragazzo. Gottardo si trova bene. Bortolo scrive spesso. Ambidue col mangiare si trovano contenti. Tu non mi hai scritto mai come mangi ne come dormi. I miei di casa ti salutano tanto. I tuoi cari ti salutano tanto. Noi caro Pino scriveremo spesso. Tu non lo potrai. Ci accontenteremo se lo puoi 2 volte alla settimana e se no anche una. Emilia tua bacio.

Herrn Johann Cosmini für Pino Seunik
VI Ersatz Komp. Kanzlei
 Urschendorf bei Luttenberg Steiermark¹⁷

29.7.1915, ore 4^{1/2}

Mio caro Pino

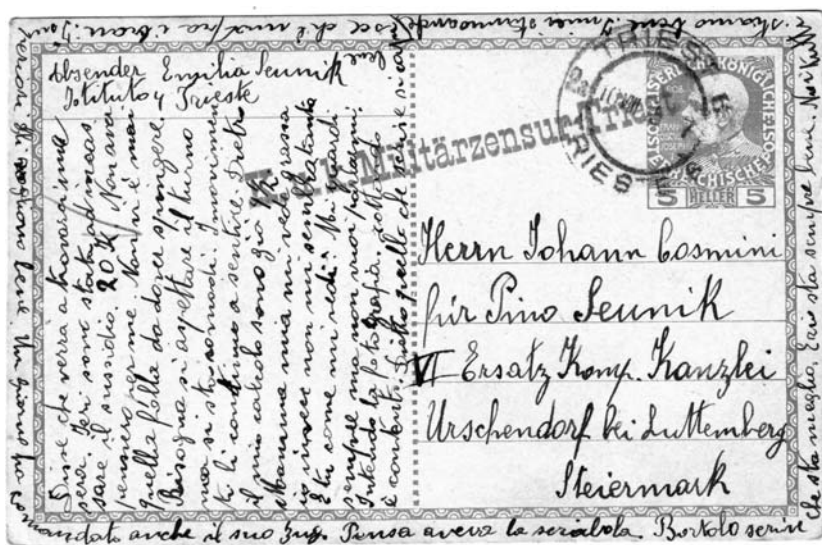
Saran pochi minuti che ricevetti la tua cartolina del 26 cor. Dove mi preghi che ti mandi le mutande. Se arrivava la cartolina questa mattina oggi stesso ti avrei spedito.

¹⁵ Ant: abbreviazione di antimeridiane. Pom sta per pomeridiani (cfr. supra).

¹⁶ K: abbreviazione di Kronen, corone.

¹⁷ Indirizzo: Pino qui è già riuscito a farsi trasferire alla cancelleria, quella che per l'esercito italiano era la fureria, della compagnia.

Così invece spedirò domani. Mentre scrivo sta bruciandosi la fabbrica di Modiano¹⁸. E da questa mattina alle 5 ore che arde. Bullo era lì quale pompiere raccontò ch'era una cosa da far spavento a vedere quelle fiamme alimentate da forte vento. Credo che non rimarrà altro che i muri. Dicono che sia doloso. Oggi sono stata da Anna. Mi disse che hai scritto. Fra giorni ti risponderà. Sono contenta che stai bene così è pure di me grazie al Signore. Vedi che avevo ragione di dirti che porti ancora un paio di mutande. I tuoi cari stanno anche bene. Oggi non andrò al bagno perché era vento. Adesso e annuvolato. Presto verrà la pioggia. La cioccola¹⁹ non la guardo più. Ho ancora una stanga. La salvo per quando vado al bagno. Se la cioccolata sarà ancora a quel prezzo comprerò un pacco. Credo che sarà cresciuta anche quella di prezzo si intende. Sai ha quanto sono i biscottini? A 6 K. Non li ho comprati io bensì mie sorelle per le bambine. I tuoi ti salutano. Ieri papà tuo ha ricevuto una cor. da Carlo Denk dove domanda il tuo indirizzo. La Pina ha risposto per papà. Dice che sta bene si trova a Przemisel²⁰. Non so se scritto così.



«Mio amato e carissimo Pino...»
(Museo Zenobi in Caresana)

¹⁸ Modiano: la storia di questa fabbrica è strettamente intrecciata alla tradizione triestina nel campo della cartografia. Quando l'imperatrice Maria Teresa concesse nel 1759 a Rafael Marsiglio il monopolio per la produzione delle carte da gioco, subito il mercato ebbe nuova spinta anche da altri imprenditori, tra i quali Saul David Modiano, nato a Salonico e giunto a Trieste nel 1868. In breve si specializzò nella fabbricazione delle cartine per le sigarette, raggiungendo presto la notorietà in tutto il mondo. Nel 1884 ampliò la gamma dei prodotti aprendo una litografia specializzata in riproduzioni artistiche e carte da gioco. Allo scoppio della Grande guerra la Modiano impiegava nei suoi vari stabilimenti a Trieste e fuori (Romans d'Isonzo, Fiume e Budapest) quasi un migliaio di persone.

¹⁹ Cioccola: si legga cioccolata.

²⁰ Przemysl, principale piazzaforte galiziana, fu sottoposta ad un duro e lungo assedio da parte delle truppe zariste. Dovette capitolare per fame; moltissimi furono i soldati del litorale caduti in prigionia in quell'occasione. Oggi si trova in Polonia.

Herrn Johann Cosmini für Pino Seunik
VI Ersatz Komp. Kanzlei
Urschendorf bei Luttenberg Steiermark

Trieste, 12.8.1915

...qui da noi si sente abbastanza il rombo²¹. Dal molo San Carlo si vede anche i lampi. Paura non ho. Speriamo che con l'aiuto di Dio e della S. Vergine che anche quel nemico verrà sconfitto...

Herrn Pino Seunik
Kavarna Presern Ljubljana²²

Trieste, 18.8.1915

Mio amato Pino. In questo momento ricevetti le tue 2 cartoline del 14 15 corente anno, con che piacere lo puoi immaginare. Ieri non ti scrissi perché quando ero per principiare venne Berdon a trovarci. Quello che si parlò non è niente interessante. La sua presenza invece che di rallegrarmi mi fece diventar tanto triste, che se non mi avrei vergognato, avrei pianto tutta la sera. Pensavo che anche tu potresti essere qui come è lui. Invece purtroppo niente e chissà quando sarà quel giorno. Anch'io sai domenica avrei voluto essere fuori con te. Peccato che tu mai mi hai invitato a venir fuori. Io dicevo anche a casa che verrei fuori ma che tu non lo vuoi come già mi hai scritto. Se fossi venuta subito quando tu sei andato a Lukavcev²³ come una volta che provai a scrivertelo e che tu mi hai risposto di no, vedi quanto tempo fossimo rimasti assieme. Adesso che tu devi andar via io sarei venuta a Trieste, così mi avresti avuto con te ai 15. Non pensiamo più a questo, forse che se ti fermerai in qualche altro luogo si potrà provare come già ti scrissi nella mia ultima lettera del non ricordo più la data. Spero l'avrai ricevuta. Oggi vi è festa a Trieste²⁴. Tanto ieri che oggi ho inteso la banda dell'Istituto ed oggi anche quella dei salesiani. In piazza Grande vi è una rivista. Il Luogotenente passerà in rivista tutti i fanciulli dei ricreatori. Io non vado a vedere nulla. Ho il cuore troppo grosso. Poi su nessun volto si vede la contentezza. Io preempio anche oggi piangerò anzi per essere sincera piango ora che sto scrivendoti. Ma mi passerà presto. Effetti della banda. Oggi sai abbiamo pane bianco. Noi non lo

²¹ Il rombo: è il momento delle prime spallate cadorniane al fronte dell'Isonzo, il periodo è quello tra la seconda e la terza battaglia. Anche la nonna dello scrivente ricordava come fosse uso salire sui tetti per vedere il bagliore delle battaglie al di là del golfo.

²² Indirizzo: i soldati erano tanti e si doveva alloggiarli ovunque fosse possibile, così Giuseppe Seunik venne alloggiato nella Caffetteria Presern.

²³ Località della Slovenia.

²⁴ Il 18 agosto si festeggiava la ricorrenza della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

abbiamo ancora assaggiato. La povera Giulia è andata a prenderlo alle 7 antimeridiane. Ora sono le 10 e 40 e non è ancora ritornata. Dovresti vedere cosa vi è di gente attorno ad ogni fornaio. Orrori sior commissario. Ho ricevuto anche da Gottardo. Domani ti scriverò. Tutti ti salutano.

Herrn Pino Seunik
K.K. Landst Etapp Baon II Komp II Zug
*Alte Zucherfabrik Laibach*²⁵

Trieste 24.8.1915

...contenti erano i ragazzi. Avresti dovuto vederli come erano belli nelle sue nuove monture²⁶. I ragazzi di tutti i ricreatori hanno tutti le monture eguali. I salesiani, quelli dell'oratorio francescano, quegli degli ricreatori. Tutti alla marinara. Era bello vedere tutti questi ragazzi marciare al suono della banda. In piazza grande doveva essere bello. Ma ne io ne tue sorelle siamo state. Tu mi scrivi che non mi abbia a male se mi rattristi con quelle righe? Ed io cosa faccio? Mi faccio fare allegra?....

Herrn Pino Seunik Infanterist
K.K. Landst Etapp Baon II Komp II Zug
Alte Zucherfabrik Laibach

Trieste, 12.9.1915

...quello che la s.ra Luzzato scrisse al marito è purtroppo vero. Sinora non parlano altro che di quello. E ve ne sono diverse di queste donne sposate. Proprio una vergogna per Trieste. Le osterie sono sempre piene di donne perché di uomini ve ne sono pochi. Dicono che vi sieno morti già un 60. Non so se sia vero...

Herrn Pino Seunik
*5. A.E.K. Passierschein Gruppe Feldpost 330*²⁷

Trieste, 23.10.1915

²⁵ Indirizzo: uno spostamento dalla caffetteria all'Antico Zucherificio, sempre a Ljubiana.

²⁶ Monture: francesismo, da *montura*, uniforme. A Trieste la banda dei Salesiani porta ancora oggi l'uniforme della Imperial-regia marina.

²⁷ Indirizzo: inizia il lavoro di Pino all'ufficio lasciapassare.

...ieri un bombone cadde nei pressi di S.Andrea²⁸. Un uomo ferito²⁹. Quella parola che mi domandavi riguardo Maria era ufficiale. Ieri ho scritto a Gottardo. Ora che va tanto bene alle nostre armi se è più contenti. Speriamo bene. Di salute bene, tutti i cari nostri ti salutano. La bora non vuol lasciarci...

Herrn Pino Seunik
5. A.E.K. Passierschein Gruppe Feldpost 330

Trieste, 2.11.1915

... a S. Giusto vi era molta gente, naturalmente non come gli anni scorsi. Tanti non saranno intervenuti anche per paura. Via di chiesa sono andata da mamma. E verso la 1 pomeridiana sono venuta a casa. Ero giunta in via Parini vicino alla casa N° 2 quando sentii dei colpetti. Erano venuti quei signori a visitare o meglio a festeggiare S. Giusto³⁰. Non andai avanti mi fermai in portone e quando non intesi più nulla andai a casa. Uno vidi, ma dicono che erano tre o quattro. Non so se fecero qualche cosa. Qualche bombone certo. Ora quando si è in strada e si vede qualche uccello si deve ritirarsi in portone³¹. Predicò il Vescovo³² ...

Herrn Pino Seunik
5 Armee Komando Passierschein Gruppe Feldpost 330³³

Trieste, 23.12.1915, 7 pom.

Mio amato e carissimo Pino,

Non avendo altra carta da lettere pel momento a casa *dopro*³⁴ questa perché voglio scriverti oggi acciò tu la riceva per le feste. Prima di tutto ti desidero le buone feste, che il bambino Gesù faccia che presto cessi la guerra. Passile meglio che puoi. Noi qui faremo altrettanto. Per dirti la verità non mi sembra che sia Natale. Cioè Natale si ma feste nessuna. L'altro anno era più bello non è vero? Ma pazienza. Pensiamo a tutti

²⁸ Rione di Trieste nei pressi della Fabbrica Macchine, colpito quindi più volte durante i bombardamenti dell'opificio.

²⁹ La nuova arma aerea venne utilizzata quasi da subito per i bombardamenti alle installazioni portuali, militari, ferroviarie provocando anche vittime fra i civili. *Historia magistra vitae?* C'è da dubitarne. Nelle sue lettere Emilia non nasconde qualche momento brutto passato a causa dei bombardamenti aerei prima e le incursioni navali poi.

³⁰ San Giusto martire, patrono della città di Trieste, si festeggia il giorno 3 novembre. «Quei signori» sono gli aerei italiani.

³¹ Ancora un riferimento al pericolo che viene dal cielo.

³² Si tratta di Mons. Andrea Karlin, vescovo di Trieste dal 1911 al 1919.

³³ Indirizzo: ancora un cambiamento, stesso ufficio ma presso il comando della V Armata.

³⁴ *Dopro*: adopero, uso. Dialettale.

quelli che questo sarà il secondo Natale che non fanno assieme. Noi abbiamo almeno la speranza che il prossimo Natale lo faremo assieme. Oggi venne a trovarci la S.ra Denk. Vedi, lei è fra quelli che già il secondo Natale lo fanno divisi. Ci disse che suo marito è tanto ben portante. Quattro mesi era a Vienna. Aveva preso una stanza in affitto. Dormivano su due pagliericci in terra. Erano senza sedie. Dovevano sedersi in terra. Anche lei ha sofferto abbastanza. Andrà via da Trieste perché si ammalò per tanti pensieri e perché non poteva vedersi qui. Ora è molto più rimessa e contenta d'esser ritornata. Mi raccomandò di salutarti tanto tanto. Si congratulò con me per la nascita della bambina. Mi disse che la bambina ti rassomiglia. Ora abita in via Tiziano n° 9. Disse che verrà qualche volta verso sera da noi per passare un po' il tempo, già che noi l'accettiamo così volentieri. Oggi sono stata in chiesa a S. Antonio Nuovo. Sai ch'ero commossa quando il sacerdote mi benedisse. Scommetto che dirai. Ti commuovi per ogni piccolezza. Così sabato andrò alla S. Messa a pregare il Bambino Gesù che faccia di presto mandarmi a casa il mio caro Pino, e ringraziarlo perché fino adesso non l'andò tanto male. Chissà se tu avrai festa il giorno di Natale. Mi scriverai come passerai la festa? Ti torno a ripetere. Fa di passarle meglio che puoi. Inutile cruciarsi ed avvilirsi. Non bisogna. Bisogna pensare che il Signore vuole così e sia fatta la Sua Santa Volontà. Chissà che forse non ci vediamo dopo Natale. Forse prenderanno in considerazione che ti concederanno qualche giorno di permesso, vedendo che proprio sarebbe necessaria la tua presenza qui. Sofia fece l'istanza. Scommetto che non avresti mai pensato che le feste di Natale le farai via di casa? Ma neppur io avrei pensato di doverle passare senza il mio caro tesoriccio. Ora passiamo ad altro. Dopopranzo ricevetti la tua tripla *Feldpost*. Non la potei subito leggere perché era la S.ra Denk. Subito dopo che andò via la lessi con avidità. Ora ti rispondo. Io anche scrissi. Non pensar mio Pino ch'io tenevo sempre in camera la bambina per superstizione. No. Pensavo che non si deve portarla fuori di stanza prima ch'abbia d'andar a ricevere l'acqua battesimale. Ma ieri invece era in cucina. Si direbbe quasi che sapevo che tu mi scriverai riguardo a questo e t'ho prevenuto. Dunque niente superstizioni, ma soltanto una mia idea sbagliata. Credo sì che potrai tenerci ambidue. Si Pino hai ragione di dirmi che non devo aver paura per ogni piccolezza. Anch'io dicevo a mie sorelle che non devono aver paura ed esse mi rispondevano. Parli tu perché non è tua, ma quando avrai anche tu, vedrai che ti farà paura. Quasi quasi avevano ragione. Ma lostesso sono più coraggiosa di loro. Sono pienamente d'accordo con te di consacrarla alla Madonna. Io ogni sera raccomando la mia bambina alla S. Vergine. A zia ho già detto la tua idea. Sono molto contenta che non ti dispiace che venga Antonia a tenere a battezzo la nostra bimbetta. La tua Rinuccia sa che il suo papà sarà contento che si abitui al *ciuccioletto*³⁵. Non le comoda troppo. Ma anche lasciarla piangere tanto non si può. E piuttosto che abituarla di tenerla in braccio sarebbe meglio che si abituasse col *ciuccioletto*. È già quasi

³⁵ *Ciuccioletto*: dialettale, succhiotto.

abituata a farsi tenere in braccio. Non pensar che sempre le dia in bocca il *ciucc*. Da quel giorno che ti scrissi, ne feci solo tre. Vedi che poco lo ha in bocca. Si ho dato l'indirizzo a Spetez, ma quello vecchio alla *Zucherfabrick*. Egli scrisse a sua mamma che ti ha scritto ma che non riceve risposta. Ora ti racconterò un poco riguardo la nascita. Ai 22 del mese scorso mi sentivo poco bene. Non ebbi neppur voglia di andare in chiesa e feci impostare la *Feldpost* da Giulia. Non badai perché pensavo che essendo l'ultimo mese farà dei scherzi. Ai 23 andai su in Scorcola³⁶ dalla S.ra Morterra, e non mi sentii nulla. Ai 24 invece avevo tutto il giorno Riprendo ore 9 e 3/4 pom. Male. Ma non dicevo nulla a nessuno credendo che doveva venire quel male. Al dopopranzo venne Pina e le domandai se anche lei si sentiva male l'ultimo mese. Mi rispose di sì. Io non pensai più di tanto. Verso le sei di sera andai fuori. Volevo andare in chiesa invece sentendomi male volli andare a vedere se abitava ancora in casa dove stava prima Pina quella S.ra. Non abitava più la bensì in via Manzoni N. 20. essendo tardi non andai là pensando d'andare il giorno dopo. Poi andai da mamma e le dissi che mi sentivo un po male. Mi disse che non abbia paura, che l'ultimo mese fa di quei scherzi. Alle 8 andai a casa, cenai ma non con tanta voglia ed ogni tanto torcevo il viso. Sai cosa sentivo. Una cosa che spingeva a basso. Non vedevo l'ora d'andar a dormire pensando che in letto mi passerà. Per sfortuna era Bortolo venuto sopra e non si decideva mai andar via. Finalmente andò, ed io andai a letto senza dir a nessuno ch'ò male. A Giulia si dissi che non mi sento bene ma in letto invece di cessare i dolori venivano sempre più forti. Finalmente mi decisi a chiamare Giulia. Erano le 11 e 1/2. Le dissi che sto male se vorrebbe dormire in stanza con me. Essa disse di sì. Ma visto che avevo sempre male non voleva spogliarsi. Poi disse che sarebbe meglio chiamar quella. Io non volevo. Poi si alzò mamma. Lei non sapeva cosa dirmi. Verso la mezza andarono a chiamarla. Prima in via Manzoni. Non era a casa. Allora andarono a chiamare una all'ospitale. Quando venne mi domandò se ho molto male. Dissi di sì ma che mi spiace per lei che ha fatto la strada per niente. Non fa caso mi disse. Ora vedrò. Era 1 e 1/2. Dopo visitatomi disse. Può aver male. Verso le 3 non avrai più. Puoi immaginarti la mia sorpresa non volevo credere. Invece era vero. Dopo terminato tutto mi disse ch'ero molto brava e che sopporto il male. Non un grido, sai. Nessuno mi sentì. Sentirono bensì la bimba a piangere. Anche papà la sentì. Ecco terminato il mio racconto. Sei contento di tante *ciaccole*³⁷? Ora poi devo terminare perché sono le 10 1/4, ed ho ancora di pregare. Sai papà lesse la lettera che gli mandasti. Da quello che capi non rifiuta di tener la bimba al fonte battesimale. Disse ridendo. Che *veccio santolo* che la gaverà. Di salute tutti bene così spero sia pure di te. Non è vero mio Pinucci? Tutti ti salutano. Chiudo augurandoti di nuovo le buone feste. Saluti tanti e tanti bacioni dalla tua Emilia che pensa sempre a te e che ti vuol tanto bene. Ciao mio *coccolo* Pinucci.

³⁶ Scorcola: rione di Trieste.

³⁷ *Ciaccole*: dialettale, chiacchiere.

Millenovecentosedici

Herrn Pino Seunik
5 Armee Komando Politische Gruppe
Feldpost 330

Trieste 6.1.1916

Mio amato e carissimo Pino,

Oggi ricevetti la tua *Feldpost* del 3 corr. Ti credo in salute così è pure di me e della *piccia*³⁸. Già la seconda volta che sbaglio di scrivere olio. Come credi dunque che non potrai ottenere nulla? Nemmeno un 5 giorni³⁹? Sarebbero pochi, ma lavoreresti anche alla sera per terminare tutto. Papà è molto spiacente non sapendo come fare il bilancio ed i conti⁴⁰. Ma speriamo forse ti daranno. Questa notte sognai che sei venuto a casa. Io baciandoti piangevo. Anche tu piangevi e mi sgridavi a me di non piangere perché dopo la bambina si risentirà. Mi svegliai proprio piangendo. Raccontai il sogno a mamma e le dissi in scherzo. Pino non verrà perché mi sognai ch'è venuto. Quasi quasi indovinai. Magari che il mio sogno s'avverasse. Sai dove mi piace molto. Era bella la tombola. Soltanto si sentiva la tua lontananza. Almeno speriamo che quest'anno sarà migliore. Ieri non ti scrissi. Ieri principiai a lavare la roba. Oggi sono stata a messa a S. Antonio nuovo alle 10. Janosevich letto giù dal pergamo le feste principali di quest'anno. La bimba era tutto il tempo buona. Ha sempre dormito. Si addormentò alle 9½ antimeridiane e si svegliò a mezzogiorno. Sapeva che sua mamma era fuori. Per oggi tanti e tanti saluti e baci. Ciao mio caro tesoro. Tua Emilia

P.S. Non ho perso ancora la speranza di vederti. Se sarà altrimenti pazienza. Terminerà la guerra ed allora ritornerai a casa e non andrai più via.

Herrn Pino Seunik
5 A. K. Politische Gruppe (Psch)⁴¹
Feldpost 330

Trieste 12.1.1916, ore 1¼ pom.

Mio amato e carissimo Pino.

Vedi mio caro Pino che sono di parola di scriverti di nuovo ogni giorno? Sei

³⁸ *Piccia* anche *picia*: piccola, dialettale.

³⁹ Trieste era stata dichiarata zona di guerra e quindi i soldati non potevano andarci in licenza.

⁴⁰ Il padre di Emilia era titolare di una attività artigianale con qualche lavorante ed evidentemente Pino, impiegato contabile, lo aiutava per la tenuta dei registri.

⁴¹ Indirizzo: *Politische Gruppe*, reparto che si occupava del controllo di chi richiedeva i lasciapassare, indicati qui con l'acronimo PSCH.

contento? So già senza che mi scrivi che mi dirai di sì. Ed io sono felicissima quando posso farti contento. Oggi ricevetti la tua *Feldpost* del 10 corr. Povero il mio Pinucci di nuovo senza miei scritti. Ma ora non sarà più così vedrai. Gottardo ora ha ricevuto notizie di casa ed anche di me. M'ha risposto alla mia, oggi la ricevetti. Mi dice che mi scriverà una lettera forse con qualche novità. Sono proprio curiosa di sentire che novità. Speriamo sia bella. Non faceva rumore la tua lontananza. Si è molto buona la nostra bambina. Ma non voglio tanto lodarla perché potrebbe darsi che senta e poi diventar cattiva. Oggi sono stata in via Carinzia per il sussidio della bambina⁴². Non feci nulla. Ci vuole la carta del battezzo. Così domenica che la battezzarono pregherò papà che si faccia fare una copia. Mi disse che tutti possono farsi fare una dichiarazione da quella signora e non esser vera. Ha ragione. Gottardo mi scrive anche che dia tanti baci alla Rinuccia per suo zio che chissà quando la vedrà. Oggi la città è imbandierata per la presa del monte Lovcen⁴³. Che bravi che sono i nostri soldati. Godo sentendo che di salute stai bene, così è pure di me della nostra bambina e di tutti di famiglia. Ti salutano e ti mandano tanti baci. Bacioni poi ricevi dalla tua Emilia che ti vuol tanto bene.

Herrn Pino Seunik
5 Armee Komando Politische Gruppe
Feldpost 330

Trieste 28.1.1916, ore 2³/₄ pomeriggio

Mio amato Pino. Vedi neppur oggi ti scrivo lettere. Ieri ero priva di tue care nuove. Arriveranno oggi. Credo che ti fece dispiacere sentendo che mamma non stava bene. Ma puoi star tranquillo che il male le è quasi del tutto svanito. Questa volta si curò a tempo. In piazza va Giulia. E fino che dura la nebbia credo che mamma non sortirà. Hai ragione che con questi tempi è facile buscarsi qualche malanno. Così guardati anche tu. Mi dispiace tanto che passasti poco bene la giornata di martedì. Ma che vuoi caro Pino bisogna aver fiducia nell'Altissimo e non scoraggiarsi presto. Speriamo che presto terminerà questa terribile guerra. Ritournerà la tanto sospirata pace. Papà qualche giorno dice che termina presto, qualche altro che durerà ancora diverso tempo. Tutti Pino mio si risentono oggi giorno. E che vuoi farci? Il Signore vuol provarci in tutto. Ma se non fossero stati quegli assassini d'italiani noi non avessimo

⁴² Un aiuto economico dato alle famiglie dei richiamati.

⁴³ Il Lovcen (m. 1707) chiude la baia di Cattaro, importante base navale austro-ungarica. Da quei monti gli artiglieri montenegrini iniziarono già l'8 agosto del 1914 a bombardare le installazioni militari avversarie. Su richiesta del comandante della piazzaforte, intervennero alcune unità della Imperial e regia marina da guerra che riuscirono ad annientare le batterie del Lovcen. Preso successivamente dalle truppe di terra, l'Austria-Ungheria ebbe finalmente la possibilità del pieno utilizzo delle Bocche di Cattaro quale base militare.

sentito tanto la guerra e le sue conseguenze⁴⁴. Coraggio e fiducia nel sommo Iddio. Passeremo con l'aiuto di Dio anche questi tempi critici. La S.ra Denk disse che è convinta ora che il Montenegro domanda la pace, che avremo presto la pace. Oggi ricevetti la carta del sussidio per la nostra Rinuccia. Ora è pensionata anche lei. Magari che non lo fosse. Riceve 6 centesimi al giorno. Così ai 9 incasserò i miei ed anche quelli della bambina dal giorno che venne al mondo. Più tardi che verrà impostata questa, verrà impostata anche quella carta. Per oggi basta. Domani ti scriverò della S.ra Abram. Di salute bene, così spero anche sia pure di te mio tesoro. Tanti saluti da tutti i tuoi cari. Bacioni dalla tua Emilia

Herrn Pino Seunik
5 A K Politische Gruppe (Psch)
Feldpost 330

Trieste, 29.1.1916

...ora ti racconterò cosa ci disse la S.ra Abram ... Poi ci raccontò dei Dolenz. Il più giovane è *Gefreiter*⁴⁵ ed ha ricevuto la medaglia di bronzo. Uno è diventato cadetto⁴⁶. Quegli ricevette la medaglia d'argento. Il terzo, l'ingegnere, ricevette la croce del merito. Tutti tre fratelli decorati e tutti al medesimo fronte. Fortunati non è vero? Anche Ferluga dovette ritornare fuori. Tu lo avrai già veduto, credo. ...Qui da noi l'altra settimana un uomo bruciò la moglie. È richiamato, venne a casa all'improvviso la moglie era fuori. E il figlio dodicenne gli disse. Dove andrai a dormire. Qui dorme un altro signore. Lui non disse niente accese il *sparger*⁴⁷ e quando venne la moglie fece l'indifferente. Alla sera quando la moglie era per andare a letto la chiamò in cucina e la mise a scaldarsi. Si scaldò tanto che quando la portarono in ospedale non era più tempo per salvarla. Purtroppo ve ne sono diverse di queste donne che mentre il marito combatte per la patria esse si divertono. Quando torneranno i mariti sarà guerra in casa. Il dottore che va da Pina raccontò che vi sono di quelle che si conducono i figli con loro. Intanto che la mamma va in stanza col signore, i figli aspettano in un'altra stanza. Poi terminato se ne vanno coi figli pei fatti loro. Belle cose non è vero. Non avrei pensato che qui vi fosse tanta corruzione. Per ridere il dottore disse. Quando

⁴⁴ Uno dei tanti punti in cui Emilia esprime i suoi sentimenti verso i vari nemici dell'Impero. Se infatti l'Italia non fosse entrata in guerra contro l'Austria-Ungheria, probabilmente Pino non sarebbe stato richiamato alle armi.

⁴⁵ *Gefreiter*: soldato scelto. Tra i molti testi da consultare per meglio conoscere l'esercito austro-ungarico, cfr. S. Rest, C. Ortner, T. Ilming, *Des Kaisers Rock im 1. Weltkrieg*, Verlag Militaria, Wien 2002 e, in lingua italiana, S. Ofelli, *Le armi e gli equipaggiamenti dell'esercito austro-ungarico dal 1914 al 1918*, Gino Rossato editore, Noale di Valdagno, 2001 (2 voll.).

⁴⁶ Cadetto, aspirante ufficiale.

⁴⁷ Cucina a legna o a carbone.

saranno tutti a casa se una donna vorrà avere un uomo dovrà avere la tessera. Basta per oggi colle ciacole...

Herrn Pino Seunik
5 A K Politische Gruppe (Poch)
Feldpost 330

Trieste 16.2.1916

... so che hai cuore, non ho mai messo in dubbio. So che ti dispiace sentendo le disgrazie degli altri, tanto più quelle di famiglia. La lettera che hai scritto a Pina non parlava ma intesi Pina che la leggeva. Hai ragione Pino mio. Tutte quelle donnacce dovrebbero venir rostiti. Anche come si capisce da quello che scrive questa volta l'Unione devono essere molte di quelle sporcaccione. Sai che mi spiace molto che simili cose abbiano a succedere a Trieste... avevo d'andare ad incassare il sussidio ma piove abbastanza così andrò domani, Sono più contenta che arrivo a terminare la lettera per te mio tesoro. Sai ho fatto una spesetta. Ho comperato una lumetta per la notte. Ora tengo acceso tutta la notte, ed i lumini mi venivano a costare molto. Costano 14 centesimi l'uno. Qualche notte dovevo adoperare quasi due. Non è più quella cera d'una volta. La lumetta mi costò 2 corone e 50 centesimi. Conviene molto di più perché con un litro di petrolio faccio diverse sere, L'adopero già 13 sere e di petrolio avrò adoperato poco più di un quarto. Il lumino accendo come al solito di venerdì e sabato. Oggi ho comperato un pezzo di sapone 5 deca meno di ½ kilo. Sai quanto? 2 corone. È molto caro e non si può fare a meno di comprarlo. Dopo quella volta che ti scrissi riguardo il vino non l'ho più preso. Continuo a prendere uova e latte. Dicono che adesso ribasseranno l'olio ed il lardo. Adesso non so più cosa scriverti. La mia Rinuccia mi lasciò scrivere. Dorme dalla ½ pom. Ora sono le ¾. È quasi sempre buona. Questi giorni aveva un po' di spasimo. La causa è mia. Siamo in tempi che non si può stare tanto tranquilli. Dovrei tagliare la firma e metterla qui in fondo. Tanti e tanti bacioni dalla tua Emilia che t'ama tanto. Ciao mio tesoro. Tua Emilia – manca 5 minuti per le 4.

Herrn Pino Seunik
KuK 5 A. K. Politische Gruppe
Feldpost 330

Ore 4 pom, Trieste 6.3.1916

Mio carissimo ed amato Pino. Questa mattina mi giunse la tua *Feldpost* del 4 corr. La salute di mamma non sarebbe male. È quel collo che non vuol passarle. La

ghiandola ed il nervo sono ancora gonfi. Giulia andò da Crociani. Gli diede iodio per ungerla tre volte al giorno. Vedremo l'effetto che farà. Principiò ieri. Io spero che col iodio le passerà. Vedrai che non sarà nulla di grave e tu non pensare che sia di più di quello che è. So che essendo lontani si pensa sempre che si voglia nascondere la verità ma non puoi dirlo di noi. Ti abbiamo sempre detta la verità. Anche a me mio caro Pino piacerà molto ma molto di più quanto ti sentirò dirmi quelle parole. Vorei poterle sentir già domani, invece chissà quando. Pazienza. Son tanto contenta d'avermi sbagliato. Vorrei non venisse mai quel giorno. Se verrà speriamo bene non è vero tesoro mio? Ora ho compreso perché m'hai scritto che mi sollevò da terra. Non ricordavo più come ti scrissi. Di D'Annunzio sapevo già alla sera del giorno che ti scrissi. Ben gli sta. Peccato che non gli toccò peggio⁴⁸. Ancora 10 giorni? Io ti desidero altri 20. Sei stato a messa ieri? Spero che avrai potuto andarci. Sono un po' più contenta sapendo che adesso bevi qualche volta caffè. Ma quando bevi caffè, ceni anche? Io spero di sì, perché caffè sarebbe poco. Gottardo scrisse a casa già due lettere ed una *Feldpost*. È già dai 27 in viaggio. Ha da mangiare senza spendere un soldo. Ogni giorno una bottiglia di champagna. Una sera mise la sua tenda fra una rete e l'altra del vagone, sai quelle dove si mettono le valige. Una scossa un po' troppo forte la fece cadere sui sedili sopra quelli che vi erano sopra. Al primo si trovava a Gran Varadino⁴⁹. Ora dovrà passare i Carpazi⁵⁰. Ho parlato con N. Con Rinuccia va sempre bene. Cresce anche abbastanza. Di salute sta bene, così pure io. Domani mattina vado in via Carinzia per quell'affare⁵¹. Sentiremo cosa mi diranno. Tutti ti salutano. Ciao mio caro Pino. Tanti baci tua Emilia.

Herrn Pino Seunik
*k.u.k. 5. A. K. Gstbs. Abt.*⁵²
Passierscheingruppe Feldpost 330

Trieste, 21.4.1916

Mio amato e carissimo Pino. Puoi immaginarti con che piacere ricevetti oggi le tue

⁴⁸ Nel gennaio del 1916, costretto a un atterraggio d'emergenza, Gabriele D'Annunzio subì una lesione all'altezza della tempia e dell'arcata sopraccigliare, sbattendo contro la mitragliatrice del suo aereo. Non curò la ferita per un mese, perdendo così un occhio. Emilia e Pino si riferiscono a questo episodio.

⁴⁹ Gran Varadino: Großwardein, Nagyvárad, in Ungheria.

⁵⁰ Persa nel 1914 la Galizia e ritiratosi sui Carpazi, l'esercito austro-ungarico sostenne un primo, duro inverno di guerra in montagna. Dopo aver difeso i valichi carpatici per impedire l'invasione dell'Ungheria, in primavera poté ridiscendere verso la pianura e riconquistare il terreno perduto. Cfr. R. Todero, *Prodromi di Guerra Bianca*, in «Aquila in guerra», n. 15, 2007, pp. 36-46.

⁵¹ Ancora il sussidio, o un suo aumento. La relativa documentazione è conservato presso l'Archivio di Stato di Trieste.

⁵² Indirizzo: *Generalstabs abteilung*, reparto dello Stato Maggiore della V Armata.

lettere e cartoline illustrate⁵³. Quanta posta tutto in una volta, Ieri invece nulla. Siamo male abituati noi tutti. Quando non si riceve un giorno tue notizie ci sembra che sia assai più tempo che non ci scrivi. Oggi la posta ha ritardato. Avevamo già paura che anche oggi resteremo a bocca asciutta. Invece quanta posta. Belle le tue illustrate di domenica. Quella di Giulia poi supera tutte. Pensa se si dovrebbe andare così vestite. La mia illustrata del 19 è anche bella ma non so cosa sia. È scritto sul frontispizio ma non capisco. Torno a ringraziarti, che ti sei ricordato della mia nascita. Che il tuo augurio si avverasse presto ma io non vedo tanto vicina la pace. Se non fossero stati quei cani di italiani sarebbe tutto terminato. Peccato che non capita una bomba a Salandra e compagnia bella⁵⁴. ...leggendo questa mi lusingavo già di vederti venire sia pure solo per 24 ore. Già si diceva: domani ogni volta che suonerà alla porta ci sembrerà sia Pino. Eravamo già felici. Io ti vedevo già domani sera fra le mie braccia. Era troppa felicità. Il Signore non lo vuole. Quando lessi che già domani ci darai forse una brutta notizia subito lessi quell'altra. A tutti ci dispiacque quella notizia. Pazienza non è destinato che tu venga in permesso a casa. Mi dispiace d'essere qui. Se si chiamasse con qualche altro nome si avrebbe la speranza di vederti. Invece essendo Trieste niente. Tutto causa quei traditori. Causa loro dobbiamo passare le belle feste Pasquali lontani uno dall'altro. Almeno noi siamo in compagnia, ma tu mio caro tesoro sei solo. Se non sarebbe la bimba avrei potuto venir io a farti compagnia. Ma se dovrai rimanere ancora a lungo che voglio sperare di no, ci vedrai capitare fuori in due. Ma il Signore forse ti farà venire prima a casa. T'ho spedito un poco di *presnitz*⁵⁵. So che quello ti piace. Credo che sia buono. Non sgridarmi v'è. Non so cosa farei per te, tanto bene ti voglio.

22.4.16 2 pom. Nulla oggi da te. Ho ricevuto da Gottardo una lettera. M'ha reso contenta leggendola. Dice che stai tranquilla che per ora rimane ancora dove si trova. L'altro giorno credeva di partire subito invece spera di rimanere ancora per un po' di tempo. Sta bene, mangia bene. Soltanto lo seccano un po' le bestioline. Pulci e pidocchi. Ma ne ha pochi scrive. Così oggi sono tranquilla. Oggi tutte le campane hanno suonato per il Gloria. Ci commosse molto. Ci vennero le lagrime. Anche a mezzogiorno hanno suonato. Solo il tempo non è troppo bello. Forse che per quando uscirà la processione si farà bello. Quest'anno ne tu ne io a S. Giusto. Hai già inteso le prodezze di quei tali che vogliono venire a liberarci? Ma adesso sarà peggio per loro. 7 erano e pensa che coraggio un nostro aviatore di innalzarsi lo stesso⁵⁶. E come correva

⁵³ Come già raccontato nella presentazione, le cartoline illustrate sono tutte assenti tranne una fotografia del fratello di Emilia, Gottardo Artico, una cartolina ricordo della battaglia di Rawa Ruska edita dal K.u.k. I.R. 97 ed una con il simbolo patriottico di un comitato triestino per le vedove e gli orfani dei caduti al fronte dell'Isonzo.

⁵⁴ Ancora una dimostrazione del sentire di Emilia, anche se confuso dal desiderio di rivedere il marito.

⁵⁵ *Presnitz*: tipico dolce della cucina triestina mitteleuropea.

⁵⁶ Per maggiori dettagli sulle incursioni dell'Intesa su Trieste, cfr. H. Sokol, *La guerra marittima dell'Austria-Ungheria*, Libreria editrice goriziana, Gorizia 2007.

loro dietro. Io mi trovavo in via Rossetti. Mi rifugiai in un portone e fino che non se n'andarono rimasi lì. Ti spedirò i giornali e leggerai.

23.4.16 7¼ antimeridiane. Chi lo avrebbe detto l'anno scorso che quest'anno nel giorno di Pasqua ti scriverò. Adesso sono venuti a casa i bandisti della pia casa. Tutti bagnati perché piove proprio bene. Continuo a risponderti. Riguardo il *Piquet*⁵⁷ adesso ti spiegherò bene. Fra giorni taglierò il vestitino della Rinuccia e poi con quello che avanzerà le farò i *bavarini*⁵⁸ e anche scarpette. Per far cuffiette non ho roba per farle. Di *Piquet* no. Prenderò invece un poco di ricamo e con quello le farò. Basta uno sai. Non mica chissà quanto come scrivi tu. A casa non adopera. E per condurla a spasso è più che sufficiente una. I miei non potranno dirmi quello che tu scrivi perché sono stati loro stessi che mi scongiurarono che non faccia pel momento nulla. Anzi si offesero quando dissi a loro che non voglio la roba di loro. Ora sono stata contenta d'aver fatto così. Se tu saresti rimasto a casa avrei fatto tutto. Ma così no. Pensa quanto danaro fosse andato. Ed ora non adopererebbe più. Io, Pino mio, sono grata ai tuoi cari e più d'una volta penso che sarebbe stato meglio che non si avessimo sposato. Soltanto sai per quelle spese che hanno da sopportare i tuoi. Ma ormai fatta la se⁵⁹. Non merita che mi crucci. Io potrei fare assai più lavori se non avrei da lavare. Con quello si perde molto tempo. Ma presto non avrò più tanto e vedrai dopo quante robette farò. Sta contento che Rinuccia non adopererà da qui avanti la roba degli altri. Incontro che cresce, bisogna farle altro. Il vestitino lo farò grandetto perché deve andarle bene anche un altro anno. Dunque non pensar più nessuno mi darà più roba. Voglio sperare che almeno oggi avrai libero. Niente belle feste quest'anno. Per soprappiù anche pioggia. E come piove. Oggi andrò alla S. Messa delle 11½. Questa mattina abbiamo mangiato come l'altr'anno. Prosciutto con kren uova, pinza e *presnitz*⁶⁰. Tu invece nulla di tutto questo. Un altro anno sarà migliore, non è vero? Pioveva anche fuori come qui da noi? Mi dispiace perché non puoi andare un po' a passeggio. Sì Pino mio. Ringraziamo il Signore che fu mite con noi e preghiamolo che ci conservi anche per l'avvenire. Anch'io mi ricordo dell'anno scorso che brutto ch'era la domenica delle Palme. Quest'anno era bello domenica ed oggi invece è brutto. La processione non sortì di chiesa oggi. Su dai Cappuccini sono andate tue sorelle. Oggi ti spedirò i giornali. Anche la gazzetta di ieri. Su quel giornale è scritto che il convento dei Salesiani è distrutto. Invece è il teatro. Tutto rotto. Una processione di gente che va a vedere. Tutti i giovedì fanno teatro, quel giorno essendo santi erano in chiesa. Che combinazione. A Servo-

⁵⁷ *Piquet*, ovvero piqué, stoffa di cotone la cui tessitura crea un effetto di piccole coste e di disegni geometrici.

⁵⁸ Bavaglini, in dialetto triestino.

⁵⁹ Fatta la se, ovvero *fata la xé*, cioè è fatta.

⁶⁰ Era ed è tradizione triestina fare una merenda la mattina del giorno di Pasqua mangiando prosciutto cotto con la pinza, tipico pan dolce. Per insaporire il prosciutto si usa il kren, rafano, nella sua forma originale di radice da grattugiare.

la⁶¹ fecero delle vittime⁶². Ieri papà ricevette i tuoi sigari. È molto contento e più contento ancora sapendo che riceverà il corame⁶³. Io avrei da dirgli che mi ripari i stivali oppur le scarpe ma non ho coraggio perché so che non ha molta roba. Senti Pino io vorrei che tu mi permetti di pagare a papà se mi fa qualche riparazione. Sai che tutto è tanto caro. Così invece di pagar dopo al tuo ritorno, potrei di volta in volta. Cosa dici tu. Scrivimi riguardo questo. Tutti i miei cari t'augurano le buone feste. Di salute bene così pure la Rinuccia. Mamma anche sta abbastanza bene. Ieri non ti scrissi. Ieri dopopranzo era bello. A S. Antonio⁶⁴ papà raccontò che era una moltitudine di gente. Per oggi chiudo. Giusto adesso suona il campanone di San Giusto. Manca 10 minuti alle 10. Di nuovo tesoro mio buona Pasqua. Rassegnamoci al voler di Dio. Tanti lunghi baci dalla tua Emilia. Ciao.

*Herrn Pino Seunik
KuK 5 A. K. Gstbs. Abteilung
Passierschein Gruppe Feldpost 339*

Trieste, 30.4.1916, ore 3¼ pom.

Amato Pino. Questa mattina mi giunse la tua doppia *Feldpost* del 28 corr. So che hai mangiato a pranzo ma io intendo dire che mi spiace che non hai ricevuto già alla mattina per poter mangiar di quello a pranzo. Della corrispondenza sul *paion*⁶⁵ ho capito. Ti sono arrivati proprio a proposito i manichi. So che quest'anno sei andato alla S. C. il giorno di Pasqua, ma gli anni scorsi no perché andavi avanti Pasqua. Come sapevi già quel stesso giorno che qui avevamo pioggia? Ma anche altre novità sai prima tu che noi che siamo qui. Scommetto che hai ancora il dito sporco di inchiostro. Ma tu ne pensi di belle. Quando vedrò papà gli presenterò i tuoi auguri pel suo compleanno. Finalmente dirai, ha detto giusto. La voce d'un armistizio. Puoi credere che Bortolo non è contento. Mamma migliora. Ieri il dottore ha detto che è meglio. Ora andrà una volta sola alla settimana. Delle ferite t'abbiamo scritto. I giornali non occorre che li ritorni. Forse che «L'Imparziale» di Trieste verrà anche fuori. Oggi diedi l'olio a Rinuccia perché non sta troppo bene. Ha raffreddore che proprio non so come lo ha preso e questa notte aveva febbre. La febbre sarà causa i dentini, perché principia ad inossarli⁶⁶. Non vuol prendere l'olio. Fa tutte le bocche. Voglio sperare che il raffred-

⁶¹ Servola: rione triestino, nei pressi della ferriera e per questo più volte colpito. Nel cimitero di Servola esiste ancora un monumento a ricordo delle vittime di questo bombardamento.

⁶² Il convento dei Cappuccini si trova sul colle di San Giusto

⁶³ Corame: cuoio per le scarpe. Il padre di Emilia aveva infatti un laboratorio per da ciabattino.

⁶⁴ S. Antonio, S. Giusto: sono rispettivamente la chiesa di S. Antonio Taumaturgo e la Cattedrale di S. Giusto.

⁶⁵ *Paion*: materasso.

⁶⁶ Inossarli: a spuntare.

dore le passerà presto. Ieri andai dai Salesiani. Fa male al vedere com'è ridotto il teatro. Il soffitto è tutto in fessure. Il palcoscenico tutto rotto. In platea le poltroncine sono andate una sopra l'altra. Tutto pien di calcinacci. Peccato appena fatto. Una caduta vicino alla chiesa. Sai in quel spazio ch'è quando si entra. Non so come spiegarmi. Ma credo che mi avrai capita e che saprai dove intendo dire. Poi vidi anche vicino al pastificio in via della Tesa. Oggi venne a farci visita i Sig.ri Denk così feci la conoscenza del tuo amico. Mi fece ridere con certe sue allusioni. Deve essere allegro. Arrivò la sera di sabato santo e partirà ai 3. Anche lui vide la tua Rinuccia e disse che t'assomiglia. Credeva di vederti qui. Marito e moglie ti mandano tanti saluti. Mi domandò se dormo bene. Dissi di sì. E lui: ma quando sarà Pino, meglio. M'auguro che presto ti possa vedere. Magari. Oggi sono stata a messa dai francescani. Domenica vi sarà la processione. Giovedì venerdì e sabato ...per la Madonna delle Grazie. Domani è un anno che siamo stati a Lipiza. Ti ricordi? Quasi tuta la strada si parlava riguardo la tua partenza. Già un anno. Tanti saluti da tutti i tuoi cari. Per oggi tanti baci tua Emilia. Ciao mio caro tesoro.

*Herrn Pino Seunik
KuK 5 A. K. Gstbs. Abt.
Passierschein Gruppe Felpost 330*

3³/₄ pom. Trieste, 18.6.1916

Amato Pino, ...ora ti do una notizia non tanto buona. Il nostro caro Gottardino ha ricevuto anche il battezzo di sangue⁶⁷. L'altro ieri arrivò un *expres* dall'Ungheria non ricordo il luogo dove scrive che ai 4 rimase ferito e si trova all'ospedale. Al dopopranzo del 4 scrisse a tutti noi ed alle 11 di sera non poté più. Fu portato subito ad Horodenka⁶⁸. Ai 10 lo misero in treno e lo mandarono in Ungheria ed ora proseguirà dove non sa ma crede a Graz. Puoi immaginarti il dolore di mamma sapendo il suo Gottardo ferito. Così lontano dai suoi. Speriamo che non sarà grave. Non ci disse dove è ferito. Non avrà avuto più volontà di scrivere. Speriamo presto ricevere sue notizie. Quando le sapremo ti avvertirò. Povero Gottardino, chissà come soffre. Non mi sarei aspettata questa notizia. Ringraziamo il Signore che l'andò così.

⁶⁷ Gottardo Artico rimase ferito nel corso della offensiva Brussilov, intrapresa dai Russi per alleggerire la pressione austro-ungarica sugli altipiani trentini.

⁶⁸ Horodenka: città galiziana.

Herrn Pino Seunik
KuK 5 A. K. Gstbs. Abteilung
Passierschein Gruppe Felpost 339

3 ¼ pomeridiane, Trieste 16.8.1916

Amato mio Pino, confermo la mia di ieri. La tua del 10 non è venuta. Ieri mi pervenne le tue 12-13 care ed oggi quella del 14. Anche oggi sono stata al bagno. Ieri poco mancò che non si andava al bagno causa visite. Verso le dieci vennero in 7. Dovevi sentire che confusione. Danni di nessuna importanza. Sette case rovinate via Porta. Purtroppo qualche vittima. Sono proprio veri assassini. Poi li hanno fatti fuggire. Uno sembra atterrito. Verso le 11 visto che non era più niente siamo andate al bagno⁶⁹. Venerdì non andiamo anche se è bello. Non si sa mai cosa può succedere. Qui da noi niente temporali. Doveva essere assai brutto quella notte che ti svegliasti. Almeno tu mi fai sperare che forse ai primi di settembre ci vediamo. Che s'avverassero le tue parole. Sì Pino mio, hai ragione. Per scriverti magari un saluto posso trovare il tempo. Vedrai che procurerò di non lasciarti senza scritti. Rinuncia poi è sempre buona. Le piace tanto stare in acqua. Quando è fuori vorrebbe tornare. In tram tutti la guardano, così anche per la strada. Non puoi credere che felice che sono sentendo dire che bella quella *picia*, che grassa. E poi mi domandano quanto tempo ha. Pensi che ritorneranno dove erano? Magari sarei tanto contenta. Papà mi sta meglio colla sua gamba. Poveretto dovrebbe stare in riposo invece non può. Ogni tanto trovi un altro modo per scrivere. Bene quella del 13. A quella che ricevetti oggi risponderò domani. Di salute stiamo tutti bene grazie al Signore, così spero sia pure di te mio caro. Mamma migliora. Per oggi tanti e tanti lunghi baci tua Emilia.

Herrn Pino Seunik
KuK 5 A. K. Gstbs. Abteilung
Passierschein Gruppe Felpost 339

2½ pomeridiane. Trieste 17.8.1916

Amato mio Pino. Confermo la mia di ieri. Oggi ricevetti la tua bella illustrata del 15 corr. Ogni tanto vi è ritardo di posta e la maggior parte proprio quando si desidera di più. La lettera l'avrai ricevuta io spero. Credo che sei molto spiacente non potendo

⁶⁹ Andare al bagno: a Trieste l'espressione non significa ciò che significa nel resto dell'Italia, ma vuol dire andare al mare. Questo modo di dire genera spesso comici incidenti quando si parla, magari a tavola, con persone provenienti da altre parti del Paese.

venire ancora a vederla la tua Rinuccia. Ma speriamo presto. Immaginavi ciò che penso? Ma credo che più d'uno avrà pensato come me. Quella tua mi rese più tranquilla. Non del tutto però. Magari che avrebbero cucinato qualche cosa di buono, ma dubito. Sono diventata pessimista, da qualche tempo. Papà mi sta meglio. Gottardo ricevette un rifiuto da Baden⁷⁰ per sovrappiù anche un biasimo. Non sa neppur lui perché. Avanti far un'altra domanda in qualche altro ospedale, penserà due volte, scrisse. Non avrà saputo far bene la domanda. Mi spiace povero Gottardo. Lui che desiderava tanto di venire più vicino ai suoi cari. Gli domanderò in proposito spiegazioni più chiare. Ieri gli mandai la fotografia di Rinuccia. Di salute tutti bene. Credo che Rinuccia farà ora i due dentini di sopra. Con tutto ciò è sempre buona. Carlo dirà perché poi mi scrive in rosso. Ma sai che sei il mio caro matacchione. Vedremo cosa ti risponderà alla tua domanda. Oggi furono i funerali delle tre vittime. Una donna di 70 anni, una ragazza di quindici e un fanciullo di sette anni. Povere famiglie. Ma anche due di quei altri pagarono cara la loro visita. Che bravo il nostro triestino Banfield⁷¹, non è vero? È molto coraggioso. Oggi niente bagno, domani neppure. Qui oggi i negozi sono guarniti in giallo nero⁷². Se avrò voglia andò a fare un giretto con Rinuccia. Per oggi tanti bacioni. Tua Emilia

Millenovecentodiciassette

Herrn Pino Seunik
KK Lansturm Etappen Baon 416/II
In Godowitsch (Krain)

Trieste, 5.4.1917, ore 5½ pom.

Mio amato Pino.

Confermo la mia di ieri ma causa che scrissi tardi impostata fu oggi. Oggi ricevetti la tua doppia *Feldpost* 31. Quando la scrivevi dovevi essere arrabbiato con me causa il pacco. Mi spiace molto d'averti irritato e se sapevo che realmente t'arrabbi se mando, avrei a malincuore fatto a meno d'inviarti. Io credevo che mi scrivi così acciò non

⁷⁰ Città nei pressi di Vienna, sede durante la guerra di numerosi ospedali ed istituti di convalescenza.

⁷¹ Gottfried von Banfield, comandante della stazione idrovolanti di Trieste. Per le sue prestazioni come comandante e come pilota ricevette la Croce di Cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa, massima onorificenza militare austriaca. Soprannominato l'aquila di Trieste per il suo impegno nella difesa della città durante la Prima guerra mondiale, ricevette in dono spontaneo dalla cittadinanza una medaglia che al suo funerale, avvenuto nel 1986, ebbe il posto d'onore tra le onorificenze del Barone.

⁷² Guarniti di giallo e nero: il 18 agosto del 1916 fu l'ultimo compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe I, che morì nel novembre dello stesso anno.

mandi. Pazienza. Non manderò più. Puoi esser certo. Voglio sperare che il pacco non andrà smarrito non tanto per la roba di mangiare quanto per le mutande. Io come il solito non misi valore. Il rasoio spero che l'avrai ricevuto. Spero che non avrai la barba lunga. Hai già spedito alla cognata di zia? Io scrissi. Jago e non Zago. Avrò scritto malamente. I prezzi fa paura andando in negozio. Di solito sto bene così pure Rinuccia. Mamma anche meglio. Modo di dire camminare col naso all'aria. Peccato che a L⁷³ non era prima quel cambiamento. Nulla venne a Pina ancora. Grazie per i baci. Ieri sera alle 10½ vennero a farci visita. Mi svegliarono con una⁷⁴ tanto forte che tutto tremò. Poi seguirono altre, ma più deboli, forse più lontane. Una in Ponziana in una cameretta. V'era una ragazza sola che dormiva. Svegliandosi e vedendo fumo si gettò dalla finestra e si spezzò le gambe. Vengano a liberarci quei mostri. Da Pina rilevai che giuochi con signorine. Niente meno che cinque. Bada che non si piglino per i capelli causa tua. E tu non saprai quale scegliere, sarai imbarazzato. Per oggi basta tanti baci dalla tua Emilia. Niente a spasso perché piove.

Herrn Pino Seunik
KK Lansturm Etappen Baon 416/II
 Godowitsch (Krain)

Trieste 2.6.1917, ore 1½ pom.

Confermo la mia di ieri. Questa mattina mi pervennero le tue *Feldpost* del 29. Grazie per tanto scritto. Ieri dopopranzo ero fuori con la Rinuccia. Sono andata a cambiar la tessera della farina in via della Valle, poi sono andata a passeggiare un po' alla riva. Poi presi il tram. Volevo andare in Piazza della Legna ma siccome salutavano i visitatori⁷⁵ pensai ch'è meglio rimanga e sono andata fino al giardino pubblico. Ieri vennero tre volte nel dopopranzo. Oggi è imbandierato qui, perché è venuto il nostro Imperatore. Combinazione sono andata con Rina fino Singer e vidi il nostro amato Imperatore. Tutti salutava con la mano. Dalle finestre gettavano fiori. Mi commosse molto vedere la folla acclamarlo⁷⁶. Alla tua 29 1 pom.: riguardo l'istanza non occorre far nulla. Vedrai sul giornale che principiano a dare secondo i numeri. Il resto compresi bene. Pensavano che forse io sia in altro stato. Vi sarebbero diversi luoghi dove sono sedili ma sono un po' lontani. Poi a me non garba tanto d'andare dove sono molti bambini perché la maggior parte hanno tosse asinina. È proprio un epidemia. Cerco d'andar sempre lontano dai bambini. Sta tranquillo che tutto ti riferirò riguardo allo stato mio. Di salute bene così pure Rinuccia. Per oggi basta. Infiniti bacioni tua Emilia. Caro papà tanti baseti della sua Rinuccia

⁷³ L: si intenda Lubiana.

⁷⁴ Sottinteso, bomba.

⁷⁵ Va inteso come: l'antiaerea sparava.

⁷⁶ A Francesco Giuseppe I era succeduto l'Arciduca Francesco Carlo, che prese il nome di Carlo I.

Herrn Pino Seunik
KK Lansturm Etappen Baon 416/II⁷⁷
Godowitsch (Krain)

Trieste 6.6.1917, ore 1/12 pom.

Mio amato Pino confermo la mia di ieri. Ieri dopopranzo ricevemmo le tue illustrate. Quella indirizzata a Pina è splendida. Anche quelle altre belle. Rinuccia diede un bacio alla cartolina che il suo *papaci*⁷⁸ le inviò. Passasti bene la giornata dell'1? Anche lì si deve sentire il *boron*. Di salute sto bene così pure Rina. Sarà una mia idea. Mi sembra già di essere un po' più in carne. Forse domanderai da che capisco. Dalla mia ex latteria. Dovevi veder cos'erano diventate. Nient'altro che una pelle floscia. Ora principiano a farsi un po' più piene. Se le avresti vedute, m'avresti domandato dove le ho messe. Forse per quando verrai a casa saranno ritornate allo stato quasi primitivo. Ieri vidi una signora mia conoscente. Essa ha un bambino di circa 5 mesi. Mi disse che gli dà già una o due volte al giorno la fosforina così quando beve quella non le dà' il petto. Non vuol tanto dimagrire. Biasimo vedi quella signora. Poi disse che sono stata matta allattare tanto tempo. Ed io le risposi che ho almeno la soddisfazione di vederla grande e forte e che ero contenta d'allattare. Anche questa notte visita in tre turni. Non lasciano dormire. Buono che Rinuccia non si sveglia. Ma della notte scorsa. Rimasi impressionata. Ieri sera quando ero per metterla a letto passò un automobile. Rinuccia rideva con Giulia. Subito tacque e voleva prendermi a bracciocollo⁷⁹. Poi le sviammo il pensiero. Per oggi basta tanti baci tua Emilia.

Herrn Leutnant Artico Gottardo
Radkersburg I.R. 97 *Offiziersmesse*⁸⁰

Trieste, 20.8.1917, 1¼ pom.

Mio amato Pino. Confermo la mia di ieri. Oggi nulla da te ricevemmo. Il surrogato tabacco lo manderò con la seconda spedizione. Oggi mamma manda una cassetta a Gottardo ma io non ho ancora comperato e credo che dovrò comperare di quello che costa 24 centesimi. Quello che tu desideri no hanno più. Papà comperò venerdì l'ultimo

⁷⁷ Indirizzo: Ufficio tappa del 416° battaglione *Landsturm*, II Compagnia. La *Landsturm* era la riserva dell'esercito austriaco e raccoglieva uomini anziani ed invalidi. Nonostante ciò, molti reparti *Landsturm* furono al fronte in prima linea anche in posizioni di alta montagna.

⁷⁸ Affettuoso per papà.

⁷⁹ Ogni rumore più forte veniva associato alla venuta degli aeroplani italiani ed ai successivi scoppi delle bombe.

⁸⁰ Pino è per un periodo ospitato da Gottardo Artico, fratello di Emilia e sottotenente nello stesso reggimento. Gottardo, dopo la ferita, era addetto alla mensa ufficiali.

pacchetto. Oggi in ogni caso andrò a vedere se si trova in qualche altra bottega. Ieri qui da noi brutte cose. Che tiri. Non dagli uccelli sai, peggio. Hanno mandato credo via mare otto bottiglie granatine⁸¹. La tua Rina si ricorda sempre di te. Ogni mattina quando si sveglia ed alla sera quando va a dormire, vedendo il cuscino dice: papà nanna. Sior Giacomo è proprio disgraziato sai anche ieri. Domenica scorsa eravamo a S. Andrea. Rammenti? Ieri però non avei voluto esser là. Ieri andai in via Rossetti. Sembra sicuro più di venti morti. Anche il luogo da dove t'imbarcasti mandarono. Questa sarà la più brutta e terribile. Dormi ancora da Gottardo? Questa notte i Giacomini non tutti però andarono a dormire in Istituto. Dovevi veder quando si sentiva il *boron*⁸² che fuggi fuggi. La Rina sta meglio colla tosse. Io anche bene. Mamma medio. Come sta Gottardo? E tu di salute stai bene? Io spero di sì. Mi raccomando di non star tanto in pensiero. Basta un poco. Non occorre che ti spedisca giornali. Col *Lavoratore* e *Gazzetta* rileverai qualche cosa riguardo ieri. Per oggi basta. Ti invio tanti baci, Tua Emilia.

Herr Leutnant Artico Gottardo
Radkersburg I.R. 97 *Offiziersmesse*

Trieste 21.8.1917, 2 pom.

Mio caro Pino. Confermo la mia di ieri. Oggi neppure nulla da te ricevemmo. Ti spero in salute così è pure di me, di Rina e di tutti gli altri tuoi e miei cari. Anche ieri si sentì ma almeno non caddero in città. Ti spedirò la gazzetta di ieri oggi e domani così leggerai cosa è su scritto. Credo che fuori non l'avete. Volevo andare qualche volta a S. Andrea ma ora non ci vo. Mattina e sera si vedono la gente che trasloca. Chi col materasso, chi col cuscino ecc. Quanti bambini. Loro poverini non capiscono cosa succede. Sono allegri, quasi direi contenti di questo movimento. Vedi sono contenta che sei già via e d'altro canto vorrei averti qui. So quanto in pensiero starai per noi. Immaginarsi se lo eri per gli uccelli adesso poi. Almeno con quelli dell'aria si vede pressappoco dove sono, ma questo d'adesso no. Ma noi non siamo pel momento in pericolo⁸³. Non principiai ancora a far bagni. E Gottardo come può nuotare se stenta a muovere il braccio? Che non lo muova troppo perché potrebbe fargli male. 5¼. Or ora terminai di stirare Adesso mi pronterò vestirò Rina e poi andremo fuori. Ieri

⁸¹ Il riferimento è alle incursioni di unità della Regia marina italiana contro la città di Trieste. Cfr. H. Sokol, *La guerra marittima dell'Austria-Ungheria*, cit.

⁸² Una delle espressioni usate da Emilia per indicare il rumore della guerra, i bombardamenti. Cfr. anche supra.

⁸³ Le persone si allontanano dal rione di S. Andrea, sede della Fabbriche Macchine colpita ora non solo dagli aeroplani (quelli dell'aria) ma anche, molto più insidiosamente, dal mare, data l'impossibilità di riconoscere le traiettorie improvvise dei proiettili che giungono dalle navi.

comperai 10 del primo tabacco ed oggi papà trovò da Huber di quello che volevi tu. Così papà fa cambio. Io gli do 5 di quelli e papà mi da quegli altri e adesso andrò a comperare altri 5, così avrai 15. Tanti saluti a Gottardo. La tua Emilia ti manda tanti baci.

Herrn Leutnant Artico Gottardo
Radkersburg I.R. 97 *Offiziersmesse*

Trieste, 23.8.1917, ore 1 $\frac{3}{4}$ pom.

Mio amato Pino, confermo la mia di ieri. Nulla ricevesti ancora da me a quel che sembra. Mi spiace moltissimo per te ed anche per me perché se ricevi mi avresti risposto e così avrei cosa leggere. Invece nulla. Ieri dopopranzo sono stata con Rina a far una visita. Sono andata da mia zia Lucia che abita in Gretta. Tanto mia zia anche se non ti conosce quanto mia cugina ti salutano e salutano pure Gottardo. Vidi molti automobili che venivano qui da Opcina⁸⁴ con feriti. Tutti sporchi di polvere senza il resto⁸⁵. La strada di Gretta è orrenda. La polvere molto alta. Quando passa un'auto non si vede nulla. Rina era contenta perché poteva giocare in campagna. In tram cantava. Non si aveva tanta paura domenica forse perché non si pensava che fosse qui. Buona che non successe altro. Questa notte *boron* forte. Qui abbiamo delle splendide giornate ma calde. Forse domani andrò al bagno con Rina. Ormai la tosse s'è n'è andata. Io sto benissimo così spero sia pure di te. Caro *papaci* un grandio *baso a pizighetti*⁸⁶ dalla tua Rina. Per oggi basta. Tanti bacioni tua Emilia.

Herrn Leutnant Artico Gottardo
Radkersburg I.R. 97 *Offiziersmesse*

Trieste, 29.8.1917, 1 $\frac{1}{4}$ pom.

Mio amato Pino confermo la mia di ieri. Ieri dopopranzo abbiamo ricevuto la tua del 26/8 compresi tutto bene. Alla tua del 25, porta pazienza Pino mio, so che tu ne hai abbastanza che non occorre che io ti dica. Hai terminato presto ai 25. Anche se lungo, meglio adesso come prima. Sono tanto contenta pensando che ora almeno sei al coperto. Le tue corrispondenze arrivano regolarmente. Abbiamo corrispondenze certa

⁸⁴ Poi Poggioreale del Carso, oggi Villa Opcina, paese sul ciglione carsico.

⁸⁵ Emilia incontra qui convogli di feriti della 11ª battaglia dell'Isonzo trasportati con autovetture dal Carso ai vari ospedali cittadini. La strada di Gretta, nome di un rione triestino, va intesa come l'attuale Strada del Friuli.

⁸⁶ *Pizighetti*: dialettale, pizzicotti.

giornalmente. Ora per soprappiù abbiamo chiaro di luna così gli uccelli vengono a visitarci di notte ed anche di giorno. Ieri mattina vennero due volte. La seconda volta alle 2 pom. Stavo tanto in pensiero per la mia Rina. Grazie al signore nulla successe ne a essa ne a tue sorelle, ma pensa che una cadde in mare poco distante da loro⁸⁷. Per ora i bagni sono terminati causa quegli. Tu so che sarai contento di questa decisione. Questa notte vennero alle 10 e fino alle tre antimeridiane non dettero pace. Questa mattina vennero già tre volte. La seconda fecero danni. Scoperciarono il Municipio fra l'altro. Dicono vi siano 8 morti. Gettarono diversi confetti fra ieri ed oggi. Credo che per diversi giorni ci molesteranno. Mi dispiace di non far più bagni non tanto per me quanto per Rinuccia. Pazienza. Di salute sto bene così pure Rinuccia. Anche Antonia ed il neonato stanno bene. Per oggi basta. Tanti bacioni tua Emilia.



L. Laghi, *Trieste nella guerra mondiale sotto dominazione austriaca. «I se quà».*
Il grido d'allarme dei triestini all'arrivo degli aeroplani sulla città. 1915-1918.
 (Archivio famiglia Lach - Laghi)

⁸⁷ Emilia e le sorelle di Pino frequentavano il bagno alla «Lanterna», tuttora esistente ed unico stabilimento balneare che conserva ancora rigorosamente la divisione tra utenti uomini e donne.

Herrn Leutnant Artico Gottardo
Radkersburg I.R. 97 *Offiziersmesse*

Trieste, 25.9.1917, ore ½ pom.

Mio amato Pino. Confermo la mia di ieri. Giulia ricevette la tua del 22 corrente. Io non mi lusingo di quello che dicono i giornali riguardo la fine della guerra. Se tutti i nemici nostri risponderanno alla nota come rispose il nostro amato Imperatore, allora si che la guerra avrebbe termine. Questa mattina sono andata in piazza e comperai *pomi*⁸⁸. Piacciono tanto a Rinuccia. Le darò un *pomo* al giorno. Dovresti sentirla come mi domanda. Mamma *pomo*. Ora quando volta la sua sedia non aspetta che noi le diciamo: guarda che verrà il papà a portarla via, ma dice sola papà via. Ogni giorno dice qualche altra parola nuova. Ezio oggi un mese deve presentarsi in caserma per passar la visita. Ieri sera alle 8½ sono venuti quei cani a visitarci⁸⁹. Questa volta potevano succedere disgrazie. Invece grazie al Signore nulla. Una in via Foscolo 44 in casa della Polli. Esplose in II piano. Su dalla Polli ruppe la porta d'entrata e fece un buco nel pavimento. Se la cavarono tutti con grande paura. Una angolo Foscolo Rossetti una via Solitario una Piccardi. Vengono dalle nostre parti⁹⁰. Giulia mi disse di nulla scriverti per non impensierirti di più. Ma io pensai che forse faccio bene di dirti. Qualcuno potrebbe raccontarti di più. Ora non dico a Giulia che ti scrissi. Rileverà forse dalle tue risposte. Altrimenti no. Di salute bene come pure Rina. Come stai tu e Gottardo? Tanti bacioni tua Emilia.

Herrn. Korporal Pino Seunik
KuK Inf. Reg. 97 I Ersatz Komp.
Komp Kanzeikai Luttenberg

Trieste, 25.10.1917, ore 1½

Mio amato Pino. Confermo la mia di ieri. Questa mattina ricevetti la tua *Feldpost* del 22 corrente mese. Alla tua del 20 questa la scrivevi mentre andavi a Radkersburg. Che bravo il mio tesoro che anche durante il viaggio vuol scrivere. Meno male che la posta funziona ora regolarmente. Ti credo in possesso anche delle tre che ti mancavano. Ti ringrazio Pino mio dell'interesse che tu prendi per papà mio ma come già avrai

⁸⁸ *Pomi*: mele.

⁸⁹ Contro questo attacco si alzarono in volo l'A 11 con De Banfield e l'A 24 con Pichl. Cfr. H. Sokol, *La guerra marittima dell'Austria-Ungheria*, cit.

⁹⁰ Difficile dire cosa volessero bombardare in quella zona abbastanza centrale della città e priva di installazioni militari tranne le erigende caserme di via Rossetti (*Neue Kaserne*), l'attuale caserma Vittorio Emanuele, già usate quale alloggio provvisorio per le truppe in transito.

rilevato grazie al Signore sta molto meglio. Voglio sperare che non si ripeteranno simili assalti. Ora è più rimesso prende sempre la medicina che gli dette il medico. Hai fatto molto bene a mangiare quei *pomi* che erano destinati per noi. *Pomi* a buon prezzo a L. Peccato che qui non si trovano. Otto chili per corone 2. Noi se vogliamo belli dobbiamo pagarli 1 chilo 2 corone. E brutti, mezzi guasti a 80 centesimi. Facesti bene a non dir nulla a Gottardo di B. Ero alla Supplica. Forse che un altro anno andremo assieme. Spero almeno. Ti ricordi che l'anno scorso si pensava per questo. Oggi qui splendida giornata. Siamo state Rina ed io in via Rossetti. Al sole si sta bene ma all'ombra fresco. Questa mattina sono già venuti a visitarci. Hai inteso della vittoria dei nostri eroi qui all'Isonzo? Sono proprio bravi. Preghiamo che il Signore li assista⁹¹. Oggi andrò a casa dei miei per vedere di Ezio. Oggi dovette presentarsi alla visita. Sono curiosa come sarà andata. Di salute tutti quanti bene. Chissà se ai 30 sarai ancora a Luttenberg? Non si sa dove indirizzarti con sicurezza. Tanti bacioni tua Emilia.

Herrn Pino Seunik
K.u.K. Reserve Unteroffizier Schule
 Thannhausen bei Weiz Steiermark⁹²

Trieste, 5.12.1917, 1½ pom.

Mio amato Pino. Confermo la mia di ieri. Questa mattina ricevetti la tua del 1 corr. Ricevetti le 2 *feldpost*, ma una come avrai saputo pagai multa e così pure tue sorelle pagarono multa. Si capisce che non puoi mandare *Felpost* a noi. Si anch'io sono del parere che la pace sia più vicina di quello che noi crediamo. Per intanto al fronte Russo non si combatte. Almeno questo nuovo governo russo ha più giudizio. Rinuccia era contenta della cartolina che l'inviasti ed anche di quella d'oggi che ricevette. Me la portò in stanza a farmela vedere. Mi disse: mio *papaci*. *Per mi*. Quando venne a casa il nonno e gli prese in mano la cartolina, Rina pronta a dirgli: no mamma, mi. È bella, e poi bel significato. Con la pioggia Cadorna è più bravo d'andare indietro. Del giocattolo Rina era contenta. Anche Pina le fece una traversetta, non t'avevo scritto? Ti dico questo perché mi menzioni Giulia e mamma e Pina no. Si vede che quando mi scrivevi questa del 12 eri in vena di scherzare. Anche ieri avrei volentieri cucinato l'aria. Darò a Rina il militare ed anche un altro⁹³. Come carozzette. Si fa girare ed anche suona. Dell'indirizzo di Gottardo ancora non mi ricordai di domandare in che Hotel. Il denaro

⁹¹ Uno dei pochi riferimenti nella corrispondenza tra Pino ed Emilia alla battaglia di Caporetto, 12ª dell'Isonzo, che tante speranze accese nelle popolazioni della monarchia danubiana.

⁹² Pino Seunik frequenta un corso per RUO, sottufficiali della riserva in località Tannhausen, vicino a Weiz, in Stiria.

⁹³ «Il militare», un regalo destinato alla bambina in occasione di S. Nicolò.

che ti mandai lo domandai a mamma mia. Essa mi disse che mi darà anche il resto. Se voglio, subito. Dissi che per il momento non m'occorre. Sono contenta che lo tenga essa. A Gottardo spedirò entro il mese. Di salute bene, così pure Rina. Oggi è freddo. Questa mattina era 2 sotto Lo stesso sono andata fuori con Rina. Per oggi basta. Tanti baci tua Emilia.

Herrn Pino Seunik
K.u.K. Reserve Unteroffizier Schule
Thannhausen bei Weiz Steiermark

Trieste 6.12.1917, ore 1³/₄ pom.

Confermo la mia di ieri. Oggi nulla da te. Ricevemmo ma non si aspettava neppur perché ieri avevamo molta posta pel 1 e ieri dopopranzo pel 3. Avendo roba saprei fare anch'io dolci. Questi giorni fa molto freddo. Questa mattina alle 7¹/₂ era 9 sotto. Ora il termometro segna 6. Non andai neppur fuori con Rina. Domani forse se non sarà brutto. Dopo tanto tempo ora son due giorni che sei di nuovo in vena di scherzare. Ma mi piace sai leggere. Mi sembra che quel momento almeno che scrivi sei di buon umore. Vedi proprio quella *Feldpost* dove mi confermavi il ricevimento della fotografia di Rina andò smarrita. Io la facevo persa. Il resto compresi tutto bene. Di salute sto bene così pure Rina. Oggi gran festa per casa⁹⁴. Appena sveglia le diedi i miei due regalucci. Contenta di tutti due. Come mirava il militare. Alle 9 quando si alzò dal letto andò in camera delle zie. La trovò diversi giocattoli. Una scopa un ferro da stirare un soffietto una trombetta. Poi la pupa ch'io avevo comperato, la prima, quella che mancava di gambe e bracci zia Pina ebbe la pazienza di *governarla*⁹⁵ poi le fece un bel vestito un bel mantello, belle scarpette. Sembra nuova. Che contenta di tutto. La mamma le diede una *pignatella*⁹⁶ col cucchiaino il nonno un bel pettirosso e 4 piccole palle. Vedi quanti giocattoli che ricevette la nostra bimba. E pensare che siamo in tempi di guerra. Dopo poi che non sarà guerra quanta roba riceverà. Speriamo che la pace sia vicina. Il nostro Monarca disse che il più bel giorno della sua vita sarà quello della pace. Anche per noi sarà lo stesso. Per oggi basta. Tutti i tuoi cari stanno bene. Tanti baci tua Emilia

⁹⁴ La festa di San Nicolò deriva dalla tradizione greco ortodossa. Nella ricorrenza della festività di San Nicola da Myra, la Comunità organizzava una giornata dedicata ai bambini i quali, in ricordo della grande generosità del Santo, ricevevano dei doni. A Trieste è ancora presente una forte comunità greco ortodossa che ha anche un suo tempio, mentre è rimasta viva la tradizione dei doni ai bambini.

⁹⁵ Governarla, cioè ripararla.

⁹⁶ Dialettale, pentolina.

Herrn Pino Seunik
K.u.K. Reserve Unteroffizier Schule
Thannhausen bei Weiz Steiermark

Trieste, 24.12.1917

Mio carissimo Pino. Confermo la mia di ieri. Oggi nulla ricevemmo. Questa settimana ti spedii 50 corone. Abbiamo proprio freddo per la Vigilia di Natale. Il nostro termometro segna solo 5°. In certi punti dev'essere sotto 0. Questa mattina quando sono sortita doveva essere meno 3 gradi. Sono stata alla santa Comunione. Dopopranzo andrò fuori con Rina. Prima da mamma mia e poi in chiesa. Pino mio non mi sembra che domani sia Natale non so perché non ci penso nemmeno. Una volta alla Vigilia del Natale si vedeva la gente così contenta e tutta affaccendata a far le compere. Qual differenza adesso. Anche ora le piazze sono piene di gente. Povere donne sono ore e ore in fila per comperare patate. Non si vede altro che fila per patate e per pomi in piazza. Quando mai terminerà questa porcheria. Pensa che la scorsa settimana davano cicoria da Silvestri. Siccome quasi tutti sapevano già il giorno prima, non indovini a che ora andarono ad aspettare. Alla mezzanotte vi erano già quattro persone. Ma son le *babe*⁹⁷ stesse che rovinano. Oggi la Rinuccia aveva le manine blu causa il freddo e lo stesso non era fastidiosa. Ora dorme. Almeno sta in caldo. Come passerai tu oggi la vigilia? Sarei tanto contenta sapendo che passerai bene la sera. Di salute sto bene, così pure il nostro angioletto. Domanda sempre papà? Quei giorni che credevamo che verrai si parlava sempre a Rina e le si domandava cosa ti dirà ed essa diceva «giorno papà, sta ben». Per oggi basta ciao mio tesoro la tua Emilia ti manda un grande bacio.

Millenovecentodiciotto

Reserve Unteroffizier Pino Seunik
4/XXXVI Marsch Komp. IR 97 Feldpost 479/I⁹⁸

Trieste, 29.1.1918, 18 2¼ pom.

Mio Pino amato. Son già quattro o cinque giorni che non ti scrivo, perché mi dicevo

⁹⁷ Donne, dialettale. Anche in senso spregiativo.

⁹⁸ Particolare ed interessante il numero di *Feldpost* qui indicato, il 479/I. Si tratta infatti di una così detta *Expositur* (Sede distaccata) di un *Feldpostamt* operante in Sud Tirolo dal gennaio al marzo del 1918. Il luogo indicato nelle pubblicazioni specializzate è Cavareno, paese vicino a Caldaro. Cfr. R. Herwig, *Stempel-Handbuch der K.u.k. Feldpost in Österreich-Ungarn 1914-1918*, Graz 2003.

già lui nulla riceve fino che non arriva a destinazione. Ma oggi decisi di scriverti con la lusinga che forse quando ci scriverai il tuo indirizzo, arriveranno a spedirti prima quelle che sono a Radkersburg come la nostra che ti scriveremo dove ti troverai. Abbiamo ricevuto ai 23 la tua da Lienz e Bolzano. 18 19 corrente e dopo quattro giorni di paura la tua da [illegg.; N.d.A.]. Questa ricevemmo ieri. Quanti giorni per viaggio non è vero? Oggi nulla. Chissà quanti giorni rimarremo senza tue. Contenti che sei sano. Io sto bene così pure Rina e tutti i tuoi cari di famiglia pure bene. Papà quasi niente più dolori. Ora siamo di nuovo senza gas. Oggi sciopero generale. Del resto qui è sempre quel tran tran. E tu come ti trovi? Cosa ti sembra? Quando sapremo qualcosa di più di te, mio tesoro? Certo quando riceverai questa sapremo già qualche cosa. Papà mio è tormentato con la sua gamba. Ci vorrebbe riposo ma come si fa? Per oggi basta tantissimi bacioni tua Emilia.

*Herrn Pino Seunik
Reserve Unteroffizier II Baons Kanzlei Dagr 72⁹⁹
K.u.K. Feldpost 367*

Trieste, 1.5.1918, 1³/₄ pomeridiana.

Mio amato Pino.

Confermo la mia di ieri. Questa mattina ricevetti le tue care *Feldpost* del 24 e lettera del 25. Ieri nulla oggi invece due. Alla tua prima. Anche tu ricevi diversi scritti in un giorno. Non era a soqqadro il quartiere ma era di pulire i letti e tutta la stanza. Quando cambiò luna pioveva ma bene, detto così. Io invece ti scrissi ha fatto luna nuova con pioggia. Il tuo orologio mostra sempre 6¹/₂. Allora è fermo. So però come intendi dire. Nessuno comprese per gialli. Ora si. Sempre fuoco fuori. Presto non rimaranno neppur case. La mia salute sempre uguale così quella di Rinuccia. Anche gli altri tuoi cari stanno bene. Il latte ce lo porta la donna ogni secondo giorno. Così prende anche mamma tua mezzo litro. Ma costa molto, 3,60 Corone. O così o pagarlo in latteria a 3,20 o 3,40 e quasi acqua. Almeno il nostro è proprio buono. Gottardo non trovò ancora meglio, se lo troverà me lo invierà. I giorni ch'era qui mandò Gigi in cerca nei dintorni di R¹⁰⁰. Ora anche fuori si stenta a trovare. Ora non scriverò più abbastanza bene. Oggi è il primo maggio e principia con splendida giornata. È un tempo che invita al passeggio. Io andrò dopo caffè un po' fuori con Rina. Questa mattina Rina non andò fuori perché non aveva stivalini. Il nonno suo gli portò per laboratorio per ripararli. Sono già terminati. Anch'io comperai un paio di scarpe. Pia le aveva compe-

⁹⁹ DAGR: acronimo sconosciuto.

¹⁰⁰ Località non precisata.

rate per essa ma le fanno male e non potè metterle che una sola volta. Così io le provai e mi stanno bene. Non ho ancora pagate. Combinai un po' alla volta come potrò. Avevo estremo bisogno di scarpe e non so se le avrei comprate altrimenti. 65 Corone in una sola volta è troppo per me. Per oggi basta. Saluti baci tua Emilia. Uno dell'aria è venuto a farci visita alle 3 pom.¹⁰¹.

Herrn Pino Seunik
Ernte Komp. N° 55/1 GK
Leutnant J. Dobrilla
*Feldpost Alpar Komitat Pest (Ungarn)*¹⁰²

Trieste, 16.10.1918, ore 1½

Confermo la mia di ieri. Oggi è il secondo giorno che siamo senza tue notizie. Di salute spero che starai bene così segue di me e di tutti i tuoi cari. Rinuccia continua a migliorare. È già abbastanza forte, cammina meglio. Oggi in cucina si parlava di te e Rinuccia disse: *papaci quando el vegnerà a casa me porterà bon caffè e pan bianco per metter nel caffè*. Pensa, si ricordò del caffè che portasti qui la penultima volta. Oggi andrò dal medico per raccontargli come sta Rina. Così sentirò se si può darle qualche biscotto, pane bianco, ecc. Se posso condurla fuori. Va bene che con questi tempi che abbiamo ora non la condurrei. Diversi giorni già che piove e minaccia. Mi fa paura anche questa epidemia che fa strage¹⁰³. Quanti che muoiono al giorno. Se la conduco fuori andremo verso Montebello. La è meno gente, bisogna star lontani dagli agglomeramenti. Speriamo che la Santa Vergine e il suo divin figliolo ci preserveranno da questo male. Prego anche S. Marta che ci guardi dall'epidemia. Srebbe peccato morire ora che sembra la pace tanto vicina. Intanto diversi viveri hanno ribassato di molto. Fagioli a 10 Corone, farina bianca 00 16 Corone. Che per Natale sarebbe già la pace. Che bel Natale si passerebbe. Speriamo. Scrivi una *Feldpost* alla Signora Abram. Se non stai tanto tempo per scrivere un due parole. Per oggi basta. Ciao mio Pinucci infiniti bacioni tua Emilia

¹⁰¹ Nonostante il fronte sia ormai lontano da Trieste, i bombardamenti continuano anche nel tentativo di spezzare il morale, già basso per la carestia imperante, della popolazione dell'Impero.

¹⁰² Indirizzo: Pino si trova presso il sottotenente Dobrilla.

¹⁰³ Un riferimento alla cosiddetta «spagnola» che fece strage in tutta Europa tra le popolazioni indebolite dalla carestia provocata dalla guerra.

Herrn Pino Seunik RUO
Ernte Komp. N° 55/1 GK
Leutnant J. Dobrilla
Feldpost Alpar Komitat Pest (Ungarn)

Trieste, 19.10.1918, ore 2½ pom.

Mio amato Pino

Confermo la mia di ieri. Questa matina ci pervenne tanti tuoi scritti. Una a me ed a Pina del 12 a famiglia 13-15, e le illustrate a tutti del 16 corr. mese. Grazie Pino mio delle nuove illustrate. E di quella di Rina. Finalmente sei partito. Praga dev'essere bella. Sono curiosa di sentire se quel tale che tu sei andato a prendere sia venuto senza far confusione¹⁰⁴. Non potrebbe anche rivolgersi contro di te? Almeno speriamo che avremo presto la pace. Ma sicuri non possiamo essere ancora. Magari lo fossimo. Ai 10 Pina si trovava ancora con Attilio. Aspettava giorno per giorno di andar via. Andrà in un luogo dell'Ungheria ma non ricordo il nome. Io credo che farebbe meglio venire a casa sua specialmente ora che non sarà vicina ad Attilio. Anche lui deve andar via. La nostra Rinuccia va sempre in meglio riacquista sempre più le forze perdute. Solo pallidina è un poco. Io sto sempre bene così pure i tuoi cari. Spero che avrai fatto un buon viaggio che nulla ti sarà successo. Ora un'altra notizia. La morte d'una nostra conoscente che a me ha creato gran dispiacere. Natalia Sardossch Clisura soccombette al morbo crudele che ora imperversa. Domani mattina si faranno i suoi funerali. Mi spiace che non posso andare a recarle l'ultimo saluto e vederla ancora una volta. Ho paura di quel male. Per questo non vado. Ai funerali andrò assieme mia sorella. Per oggi basta, tantissimi bacioni tua Emilia.

Herrn Pino Seunik RUO
Ernte Komp. N° 55/1 GK
Leutnant J. Dobrilla
K.u.k. Feldpostamt Nr. Alpar Komitat Pest (Ungarn)

Trieste 21.10.1918

Confermo la mia di ieri l'altro. Ieri nulla ti scrissi. Ricevemmo la tua del 16.17 corr. a famiglie. Questa volta i treni non te la fanno. Come hai fatto a scrivere alla Abram. Bisognerebbe suonare la campana. Ieri per la prima volta dopo la malattia Pina andò fuori di casa. Era una bella giornata così approfittai. Sono stata in via Rossetti fino a

¹⁰⁴ Chiaro il riferimento al servizio di Pino quale scorta militari o renitenti.

Montebello. Oggi cammino andata e ritorno. Finalmente il tempo si mise al bello. Speriamo che durerà. Io di salute sto sempre bene così pure i tuoi cari. Voglio sperare che anche tu goda ottima salute. Ieri papà tuo era in Greta d'un suo conoscente. Portò a casa due conigli, maschio e femmina. Rina non fa altro che guardarli. Questa mattina Pina domandò scriverai a papà che nonno portò a casa i conigli. Rinuccia rispose Sì e papà dirà *orco juda*. Ieri mattina chiamava Giulia. Te vien qua subito, *orco juda*. Più di una volta al giorno dice così. *Papaci disi orco juda!* Quel infanterista era ammalato, cioè è. Pensavo che devi andar solo da lui, invece eri col Gendarme. Meglio accompagnato si¹⁰⁵. Qui ora non permettono alla gente d'andare in cimitero causa il tanfo orribile ch'èmana. Non arrivano a seppellire i morti così sono esposti per diversi giorni. Tanti bacioni tua Emilia.

...29.10.1918 L'Austria Ungheria ha risposto a Wilson. Speriamo prossima la pace. Sembra quasi impossibile che saremo nuovamente assieme. Ed io, che non occorrerà più che ti scriva...

Herrn Pino Seunik RUO
Ernte Komp. N° 55/1 GK
Leutnant J. Dobrilla
Feldpost Alpar Komitat Pest (Ungarn)

Trieste, 31.10.1918, ore 7½ ant.

Mio amato Pino. Confermo la mia di ieri l'altro. Ieri ricevetti la tua del 24 così Pina. Ieri ti scrissi ma non la spedisco. La Rinuccia sempre bene, così segue pure di me e di tutti tuoi e miei cari. Alla tua del 24. immagino che sei contento sapendoci in salute tanto più si desidera saper ciò quando siamo lontani il male ci sembra sempre più grave. Ora Rina assaggia di tutto. Che appetito che ha. Anch'io vedo la pace vicino. Cosa noi diventeremo non so, intendo sotto chi andremo. Ieri vi fu grande dimostrazione con banda assieme. Nulla successe. Andarono in giro per la città cantando inni patriottici. Anche bandiere avevano. 4 pom. Giorno di festa oggi tutti i negozi chiusi, le fabbriche anche. Molto imbandierato, quasi tutte le case. Io non misi perché non so se tu o i tuoi sarebbero contenti¹⁰⁶. Anche oggi vi fu una passeggiata. Ha fatto molto freddo qui. Domani sono i santi. Che venga presto la pace, allora sì che imbandiererò anch'io. Per oggi basta. Un milione di baci tua Emilia.

¹⁰⁵ Come nella nota precedente.

¹⁰⁶ Nonostante la grande stanchezza, Emilia si preoccupa ancora dei sentimenti patriottici di Pino e della famiglia, rifiutandosi di esporre simboli diversi da quelli imperiali.

Herrn Pino Seunik R.U.O.
Ernte Komp. N° 55/1 GK
Leutnant J. Dobrilla
Feldpost Alpar Komitat Pest (Ungarn)

Trieste, 2.11.1918, 2¼ pom 177 lettera¹⁰⁷

Mio amato Pino. Confermo la mia di ieri l'altro. Oggi ricevemmo le tue *feldpost*. Io quella del 26, e famiglia del 27 ed una Pina. Sono lieta sapendoti in salute così è pure di me e di Rinuccia. Veramente essa ha un po' di raffreddore. Sono così contenta perché so che ora verrai a casa presto. Ora siamo preparati a vederti giorno per giorno. Quanti sono già venuti qui. Anche il fratello di Berdon è arrivato ieri. Pel momento siamo senza padroni. Lo sai tu che puoi venire a casa? Finalmente arriva quel giorno tanto desiderato da tutti¹⁰⁸. Oggi è il giorno dei morti. Sono stata con Rinuccia alla S. Messa delle 11 a S. Antonio Nuovo. Ieri vidi i Berdon. Ti salutano e sperano presto di vederti a casa. Sta attento che nulla ti succeda in questa confusione che dev'essere dappertutto. Qui è quieto, non vi sono disordini. Bisogna star attenti ora perché tutti i ladri sono liberi. Così rubano a man salva. I portoni si chiudono all'imbrunire. Chissà quante *Feldpost* ti scriverò ancora. Almeno fossero poche. Tanti bacioni tua Emilia

Questa è l'ultima *Feldpost* di Emilia presente nel mio archivio ed a questo punto diamo la parola a Pino, che il 7 novembre 1918 spedisce questa lettera:

Tisgaiyfalù 7.11.1918

Mio tesoro, confermo la mia 123 di ieri e continuo rispondere le tue care. (n 175) finalmente ricevetti notizie da Pina che mi avvisa che non lavora fuori di casa che la donna che aumentò in tal modo il prezzo del latte, mangi il danaro ricevuto in tanto veleno. Credo che ora i prezzi saranno ribassati. Ora abbiamo l'armistizio vergognoso sì, quantomai anche per chi ce lo dettò, ma intanto siamo prossimi alla pace e speriamo poi vivere assieme ed in quiete, se vorrai potrai scrivermi lo stesso anche quando sarò lì. I giornali gli ricevetti, grazie. Sono L'Eco del 22.28.X e l'Unione del 26.X. Alla tua nr. 170 (23.X) P....non grande città. Che dopo Praga volevo venire a casa, di già scrissi, ma purtroppo non arrivai, così che la prossima volta che vengo spero rimanervi, sei contenta, *picia*? Sì, grazie cara della domanda, sto come al solito, anzi ancora meglio pensando alla prossima venuta fra voi. Anzi sono curioso di sapere se ora potrei venire.

¹⁰⁷ Tutte le lettere venivano numerate dal ricevente.

¹⁰⁸ Quello della sospirata pace, che al momento però lasciava Trieste ed i suoi abitanti nel caos e privi di certe notizie sul futuro.

Le stelle sono di nuovo al posto. Fammi [illeggibile; N.d.A.] ti prego. Rina è sempre più intelligente, più *cocola*. Grazie pei bacioni. Alla tua n 174 (28/X) Sull'affare della catena compresi tanto la prima volta quanto ora: ora non so quale sia la giusta. Se la prima volta mi avesti scritto così, come la seconda, non t'avrei risposto così, lo puoi credermi. E tu mi scrivi che non avresti mai immaginato che io possa pensare così. Ma scusa, secondo quanto la prima volta mi scrivesti ti diedi la giusta risposta e se bene leggi quella lettera vedrai che cambi idea. Volesti poi impegnare la catena senza nulla dirmi? Anche questo tuo procedere mi è un enigma.!! Poi non comprendo affatto perché non mi vuoi fare capire l'importo ricevuto prima della mia venuta a casa? È la prima volta che riscontro simile procedere in te, cara. Non mi sono arrabbiato, ma dovevo spiegarmi. Oggi ricevetti la tua n. 172 del 27.X. Vedi che di pochi giorni sbagliai la questione della pace. Ora è alle porte. Anche a sì alto prezzo non puoi avere tutto. Che il Signore vi preservi dalla «spagnola» e di altre malattie, ciò prego giornalmente il Signore. Io sto attento per quanto possibile di non buscarmi qualche malanno. Di ... dunque alcuna notizia? Non si sa nemmeno dove si trova? Attilio doveva essere oggi a Budapest col suo commando da quanto rilevo dal giornale. Anche Attilio aveva la febbre. Buono che la scapolò così. Lui che non è tanto forte. Davvero Pina dovrebbe avere pace. In una tua mi avvisasti che arrivò Giorgio; in questa mi dici che per ora non può venire; perché non può venire? Infiniti lunghi baci. Oggi bello. (segue)

8.11.1918

Oggi nulla da voi mi pervenne. Dal giornale rilevo che anche la Germania farà ora l'armistizio. Oggi mi pervenne di ritorno la raccomandata che al 4 inviai al comandante in Rumania domandando istruzioni. Dunque pare che anche il comando non sia più lì. Decisi di andare al comando militare di Budapest per attingere informazioni e domandare istruzioni. Così stasera parto per Kiskunfélegyhaza¹⁰⁹ ove imposterò questa; lì dormirò e domattina verso le 4 proseguirò per Budapest. Domani sera o dopodomani mattina sarò di ritorno. Intanto spero trovare tue nuove del 30, 31/X 1/e 2 corr. Sono assai curioso se verranno. Come detto vorrei sapere se posso venire lì. Forse rileverò ciò domani a Budapest. Al caso andrò per qualche tempo a Praga col [illeggibile; N.d.A.] e lì attenderò il tempo propizio. Oggi qui bello, stasera annuvolato. Saluti a tutti i miei cari. Baci lunghi a te e Rinuccia dal tuo Pino